

ANNO XXXI, N. 95

C. C. POSTALE.
GENNAIO - MAGGIO 1929 (VII).

BOLLETTINO

DELLA ASSOCIAZIONE

“PRIMO LANZONI,,

FRA GLI ANTICHI STUDENTI DELLA

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

DI VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)

Il Bollettino si pubblica tre volte all'anno e viene
inviato ai :

SOCI ORDINARI, che abbiano versata l'annuale
quota di associazione di L. 15.- ;

SOCI PERPETUI, che abbiano versato per una
sola volta L. 200.-.

VENEZIA

LIBRERIA EMILIANA EDITRICE

—
PROPRIETÀ LETTERARIA
—

Scuola Tipografica « Emiliana » (Artigianelli) - Venezia

INDICE

Dimissioni e commiato del Gr. Uff. Rag. M. Baldin da Commissario dell'Associazione	pag. 5
Nomina e saluto del nuovo Commissario	„ 7
Elezione di Cafoscarini all'Accademia d'Italia ed alla Camera Corporativa	„ 8
Inaugurazione, in Ca' Foscari, del monumento a Franco Gozzi	„ 10
Adunata Nazionale, in Venezia, dei Dottori Com- mercialisti	„ 16
Opera Universitaria di Ca' Foscari	„ 22
Prolusione al Corso di Diritto Corporativo, tenuta dall'Avv. Massari	„ 25
Bilancio patrimoniale dell'Associazione al 31 Dicem- bre 1928	„ 41
Assegnazione di Borse di studio, fondo studenti di- sagiati	„ 47
Gruppo Laureandi Cafoscarini 1928-29	„ 52
Laureati di Ca' Foscari nell'autunno 1928; tesi e tesine da essi discusse	„ 53
Nuovi soci ordinari e perpetui	„ 71
Riunioni del Gruppo Lombardo Cafoscarino	„ 74
Bibliografia e personalia dei Soci	„ 75
Necrologi di soci	„ 88

COMMIOATO DEL GR. UFF. M. BALDIN
DA COMMISSARIO DELL'ASSOCIAZIONE.

Consoci,

Accettando l'incarico di presiedere questa amata nostra Associazione premettevo che: « il mio, sarà un breve passaggio. I commissari sono meteore ». La lettera diretta a S. E. il Prefetto che riproduco e la gentile risposta giustificano le ragioni delle mie dimissioni.

S. E. il Prefetto ha accolto il mio desiderio ispirato dal mio grande affetto a questa nostra grande famiglia e sono lieto di esternare a S. E. tutta la mia riconoscenza.

Con un saluto cordiale al nuovo Commissario prof. La-sorsa ed a voi tutti,

Vostro

MARIO BALDIN.

Venezia, 27 aprile 1929 - VII.

A S. E. il Co. Gr. Uff. Dr. Iginio Coffari

Prefetto di Venezia.

Nominato con Decreto dell'E. V. in data 19 maggio 1928 Commissario della Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia « Primo Lanzoni », meraviglioso sodalizio formato da 1800 antichi

allievi, ho cercato di dare quanto potevo perchè non venissero meno i benefici che questa Associazione prodiga agli studenti.

Ho disposto per l'assegnazione di borse di studio, per il completamento della coltura all'estero, di sussidi agli studenti bisognosi, per il pagamento delle tasse, acquisti di libri, ecc.

Per quanto possa fare la buona volontà di un affezionato allievo, l'opera sua non può essere efficace se l'Associazione non è presieduta da un Professore della Scuola, professore che vivendo a contatto con gli studenti può conoscerne i bisogni e valutarne il loro valore, per il collocamento o per l'appoggio nella carriera prescelta.

Tutti i giorni o dai Ministeri o dalle grandi imprese italiane ed estere vengono chieste informazioni sugli ex studenti. Ogni giorno l'Associazione deve chiedere il collocamento di giovani, mettendo in luce le loro reali qualità culturali e morali.

È una funzione atta per un professore dell'Istituto.

Per tali motivi prego la E. V. di voler sostituirmi con un Professore della Scuola, salvo più tardi, quando si renderà opportuno, provvedere alla formazione del regolare Consiglio.

Con osservanza

MARIO BALDIN.

Venezia, febbraio 1929 - VII.

Venezia, li 27 aprile 1929 - VII.

Preg.mo Commendatore,

Ho ricevuto a suo tempo la lettera con cui Ella declina l'incarico da Commissario di cotesta Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio conferitole con decreto 19 Maggio 1928, e propone che a sostituirlo venga chiamato un professore della Scuola.

Date le Sue doti e benemerenze, non troverei motivo perchè non dovesse continuare nell'incarico. Ma poichè Ella insiste nella sua determinazione che risponde ad un Suo sentito desiderio ed è improntata a sensi di opportunità, che apprezzo, con mio provvedimento odierno, affido tale ufficio al prof. Giovanni Lasorsa.

La ringrazio vivamente dell'opera svolta nell'interesse dell'Associazione, e Le confermo i sensi della mia perfetta considerazione.

COFFARI.

NOMINA E SALUTO DEL NUOVO COMMISSARIO.

N. 1244 Gab.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Atteso che il Gr. uff. Rag. Mario Baldin, nominato con decreto 19 Maggio 1928, Commissario per l'Associazione « Primo Lanzoni » fra antichi studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, ha rinunciato allo incarico;

Ritenuta l'urgenza di provvedere alla sua sostituzione;

Visti gli art. 2 della Legge di P. S. e 3 della Legge Comunale e Provinciale;

DECRETA

Il prof. Giovanni Lasorsa è nominato Commissario dell'Associazione stessa in sostituzione del Gr. Uff. Baldin.

Venezia, 27 aprile 1929 - VII.

Il Prefetto : COFFARI.

Consoci,

ho accolto l'incarico da S. E. il Prefetto di Venezia di presiedere alla nostra Associazione, retta con pas-

sione dai miei Predecessori, fidando in energie che mi vengono dal quotidiano contatto con la Scuola, e, soprattutto, nella speranza di essere confortato dalla vostra fiducia.

La nostra Associazione Antichi Studenti è solido legame che ci stringe a Ca' Foscari, alma mater che ci segue nel cammino della vita con lo stesso affetto del tempo in cui ci accolse scolari.

Rivolgo il mio deferente saluto a S. E. il Gr. uff. dr. co. I. Coffari, all'on. prof. Sen. D. Giordano, ai chiarissimi Professori della Scuola.

Al Gr. uff. Baldin vivamente ricambio il cordiale saluto, ed un saluto altrettanto cordiale indirizzo a Voi tutti.

GIOVANNI LASORSA.

Venezia, 27 aprile 1929 - VII.

ELEZIONE DI BONALDO STRINGHER ALL'ACCADEMIA D'ITALIA

Tra i membri eletti pel gruppo delle Scienze morali e storiche della Accademia d'Italia, istituita con R. Decreto Legge 7 gennaio 1926 è stato nominato il dott. cav. di Gran Croce BONALDO STRINGHER, Governatore della Banca d'Italia.

L'eminente Uomo accolga il cordiale compiacimento per l'alto ufficio che attesta ancora una volta delle migliori benemerenze ch'Egli vanta verso il Paese e l'espressione del vivo orgoglio dell'Associazione di annoverarlo fra i suoi membri.

CAFOSCARINI ELETTI DEPUTATI.

Tra i 400 deputati della Camera Corporativa, eletta il 24 marzo scorso, figurano i seguenti valorosi antichi studenti della Scuola :

S. E. il prof. dott. ALBERTO DE' STEFANI, da Verona, già Ministro delle Finanze, laureato in economia e diritto,

combattente, preside della Facoltà di scienze politiche e sociali della R. Università di Roma ;

il dott. cav. ALBERTO GARELLI, da Venezia, laureato in scienze economiche e commerciali, tenente d'amministrazione del 71° fanteria, ferito in guerra, decorato di due Croci di Guerra e proposto per una medaglia d'argento, già direttore della Sezione provinciale vicentina dell'Istituto federale di credito pel Risorgimento delle Veneziae, segretario della Federazione Provinciale Fascista di Vicenza ;

il dott. comm. GIOVANNI GORIO, da Brescia, diplomato in economia, già R. Console d'Italia a Bombay ; Vice-presidente della Gorio Ltd. di Bombay, consigliere e sindaco di diverse società anonime per azioni, Presidente del Rotary Club di Brescia ;

il dott. ROBERTO MALTINI, da Verona, laureato in scienze consolari, Segretario generale dei Gruppi Universitari Fascisti e Presidente della S. U. C. A. I. ;

S. E. il dott. prof. ETTORE ROSBOCH, da Torino, Sottosegretario al Ministero delle Finanze, laureato in economia e diritto, tenente mitragliere e decorato della Croce di Guerra.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO
A FRANCO GOZZI.



Nella rinnovata Scuola Italiana

FRANCO GOZZI

Bersagliere della duplice riscossa

ricorda

ai camerati ed ai venturi
che lo studio è fecondo
sol quando suscitì
col pensiero le opere
con la fede il sacrificio.

Nell'eccidio del Castello estense di Ferrara, nel gennaio 1921, cadeva, purissimo eroe, lo studente Cafoscarino Franco Gozzi.

Il 5 maggio 1929 nel cortile della Scuola, presso la facciata del palazzo, fu inaugurato — magnifica opera di Scarpa Bolla — il monumento a Franco Gozzi. Quel monumento e la lapide ai Caduti in guerra, murata nelle pareti della Scuola, ricordino agli allievi di oggi e di domani quanto sia bello per la Patria soffrire e per la Patria morire ⁽¹⁾.

DISCORSI PRONUNCIATI

PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A FRANCO GOZZI.

Parla il dott. MARINO, Segretario del G. U. F. veneziano :

« Eccellenza, Camerati, Signori,

In faccia alla vecchia dimora dei Foscari, il Fascismo Universitario Veneziano inaugura oggi il ricordo della riconoscenza e dell'amore a Franco Gozzi: bersagliere, fondatore di fasci Universitari. Lo stile fascista esige che i morti si commemorino in silenzio con riti austeri ma con forti propositi che ci rendano degni dell'olocausto dei caduti e del travaglio dei vivi. Ma io penso che faremmo cosa ingrata se in questo momento di solenne esaltazione dimenticassimo la donna in gramaglie che il nostro eroe invocava durante gli spasimi della sua tremenda agonia. Mamma di Franco Gozzi, mamma nostra. Nessuna parola bella di oratore brillante potrà mai lenire la piaga che da nove anni sanguina nel tuo cuore tormentato; quando però attraverso i vetri della tua finestra vedrai marciare gagliarde e fiere le infinite legioni dei Balilla, Avanguardisti e di camicie nere; quando sul Castello Estense vedrai garrire al vento il bel tricolore della Patria; quando apprendrai che Roma è divenuta centro di divulgazione della nuova civiltà di

(1) Associando nel ricordo il Gozzi ed i Caduti in guerra, l'Associazione fece deporre due corone d'alloro ai monumenti rispettivi di essi.

occidente; quando insomma ti renderai conto del miracolo avvenuto in questa nostra terra benedetta, pensa con orgoglio sia pure accorato che tutto è dovuto al sacrificio del tuo Franco e dei suoi tremila fratelli. Furono essi infatti che con il loro sangue vermiglio inaffiarono la pianticella generosa che si chiamava Fascismo di Combattimento per trasformarla poi in quella quercia massiccia ed imbattibile che oggi si chiama Regime Fascista.

« Onorevole Orsi,

Gli Universitari Fascisti Veneziani Le consegnano questo bianco monumento, simbolo dell'eroismo giovanile. Lo faccia coronare di alloro e lo lasci circondato dal profumo che emanano i bei fiori di primavera. La consegna gliela facciamo con un solo grido, con una sola, possente, disperata invocazione :

Camerata Franco Gozzi? ».

Presente! — rispondono tutti ad una voce.

Parla S. E. TURATI, Segretario del P. N. F. :

« Taluno si chiede perchè io ami tanto questa vostra giovinezza studiosa, pensosa e fremente. Taluno si chiede perchè tra le infinite categorie di italiani, che sono benemeriti per la loro opera, per le fatiche quotidiane, per l'eguale amore a questa nostra terra, io prediliga voi, la gioventù degli studi.

« È che la nostra gioventù studiosa, quando pareva che la Patria dovesse andare perduta, ha ritrovato dentro di sé la ragione per credere. Vi amo perchè penso che voi possiate essere la eterna primavera della Patria. Vi amo perchè dagli Atenei è uscita la gioventù, che ha voluto la guerra quando tutti volevano la pace e il tradimento, vi amo perchè su tutte le trincee insanguinate d'Italia la gioventù uscita dagli Atenei, dagli studi ha saputo insegnare all'Italia che era bello morire, che era bello soffrire per la Patria, per il Re e per la nostra

razza, perchè dagli Atenei sono uscite queste magnifiche figure di soldati, di ribelli, figure alte e pure come quella di Franco Gozzi, anima tutta aperta ai bei sogni sorridenti della vita, anima capace di comprendere e di tenere dentro di sè il palpito della bellezza. Tornata dopo la trincea e dopo la guerra, questa giovinezza che poteva ormai pretendere di sorridere, di cantare le gioie della vita, ha sentito per la seconda volta che ancora bisognava soffrire, che era necessario forse morire.

« Tutto questo, forse, non era che la canzone di uno spirito, ma io amo pensare che fosse la risultante di due cose, che affido a voi, alla vostra passione e alla coscienza degli italiani; questo giovane è stato tale perchè la madre sua nel darlo alla luce gli aveva detto di essere degno: « Fa di poter sempre nella vita tener alta la fronte, pensa che se vi è una ingiustizia tu devi batterti, pensa che se c'è una libertà, per questa tu devi combattere.

« Penso che le prime parole mormorate da sua madre sono state di forza e di fede, penso che questa creatura di giovinezza ha trovato nell'atmosfera della sua casa una nuova religione: quella della Patria. Perchè altrimenti tutta la sua vita non avrebbe sentito così vivo ed imperioso il comandamento, come se fosse dentro al suo stesso sangue, dentro i suoi stessi nervi, dentro la sua stessa carne: il comandamento che la gioventù andasse cantando incontro alla morte.

« La guerra e la tragedia del dopo guerra! Questo giovane ha sentito la necessità della lotta, della resistenza, della buona battaglia per la santa causa, perchè dentro era maturato, oltre ai comandamenti, oltre agli insegnamenti che gli derivavano dalla sua infanzia e dalla sua giovinezza, tutto quello che era la passione, l'amore alla bellezza d'Italia, attraverso lo studio.

« Miei giovani camerati, amatela questa terra nostra, ma amatela non come poeti sognanti, amatela come una cosa viva, fatta tutta di potenza e di volontà. Amate e fate che essa viva dentro ognuno di voi, come una cosa bella, forte, degna. Badate di non umiliarla mai dentro di voi con un pensiero che sia triste, perchè quel giorno voi fareste un'altra

volta morire gli eroi e un'altra volta voi uccidereste la Patria.

« Vorrei veramente che un giorno noi diventassimo quello che il Duce vuole : uomini quasi senza parola, con una volontà fredda, tenace come la lama di un pugnale, che andasse oltre ad un comandamento verso tutti gli ostacoli. Allora veramente saremo degni dei nostri eroi.

« Può darsi che allora, perchè oggi non v'è nelle anime tormentate ancora pace, può darsi veramente che nel giorno della più grande vittoria, essi, i nostri morti della guerra e della Patria, sorridendo finalmente sereni e sicuri, può darsi che allora noi li risentiamo tornare in mezzo a noi maestri, apostoli e comandanti, può darsi che allora veramente essi si distacchino dalle forme senza vita, si distacchino dai monumenti, risorgano dalle tombe e si mettano alla testa delle nostre belle legioni.

« Guardate ad essi, al loro ricordo e allora ognuno di voi, magnifica giovinezza italiana, sarà non solamente un fiammeggiare di speranze, ma sarà un urlo solo di volontà, di gloria, di audacia, e di ardimento per le vie del mondo per portare quello che è il grido della stirpe, la voce della nostra civiltà, il segno indistruttibile della nostra potenza ».

Parla l'On. Prof. PIETRO ORSI, Podestà di Venezia :

« Le LL. EE. Turati e Teruzzi con nobilissimo pensiero, hanno voluto intervenire a questa cerimonia con cui s'inaugura il ricordo che abbiamo eretto al nostro caro Franco Gozzi, ricordo magnifico, desidero dirlo ad onore dello scultore Scarpa Bolla che lavora con disinteressato fervore, animato dal culto appassionato della grande arte.

« S. E. Turati con la sua infiammata parola accende nei cuori dei giovani una fede entusiastica nell'ascensione sicura delle fortune d'Italia ; ed io gli esprimo vivi ringraziamenti per l'opera ch'egli compie oggi tra noi anche perchè sono il più anziano dei professori fascisti di questa Scuola.

« Ed insieme con lui io ringrazio l'on. Di Giacomo e gli altri valorosi rappresentanti del nostro Partito che sono oggi qui presenti e che tutti si segnarono quando fu necessario combattere anche nell'interno per rialzare la nostra bandiera vilipesa e derisa dalle turbe traviate e riportarla a risplendere sul Campidoglio, segnacolo magnifico di grandezza.

« Io sono orgoglioso di ricevere in consegna a nome di Venezia questo nuovo simbolo della passione italiana, che viene ad aggiungersi all'elenco glorioso degli studenti caduti sui nostri campi di battaglia. In questo palazzo, pieno di storia, queste due lapidi portano una nota nuova: la prova delle magnanime audacie compiute dalla nuova giovinezza d'Italia. Questi nuovi giovani eroi, caduti combattendo contro i nemici interni e contro lo straniero, noi li associamo tutti nel nostro memore rimpianto, noi li raccogliamo in un solo pensiero d'affetto e di riconoscenza. Essi non sono morti per noi; noi li sentiamo vicini a noi in tutti i momenti decisivi per la Patria; sono essi che montano la guardia al nuovo edificio che stiamo costruendo, e stanno là fieri e forti del diritto d'Italia e sicuri del suo avvenire perchè vedono con occhio amoroso crescere sotto le insegne del Littorio una generazione animata da quegli stessi altissimi ideali che li indussero ad affrontare ogni pericolo per l'Italia. Ed io che vivo in mezzo ai giovani provo ogni giorno il grande conforto di sentire questa loro anima nuova, pensosa dei destini della Patria, io vedo questa fiamma di fede operosa che arde nei loro cuori e ne traggio la fiducia che essi colla disciplina severa degli animi e con volontà tenace sapranno condurre l'Italia a sempre maggiore gloria e grandezza ».

L'ADUNATA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ALLA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Il 1° Maggio alle ore 10 ebbe luogo nell'Aula magna della Scuola Superiore di Commercio, a Ca' Foscari, la prima Adunata Nazionale dei Dottori e Laureandi Commercialisti (1).

SALUTO DEL SENATORE GIORDANO AI CONGRESSISTI.

« Quando questa riunione si promosse, si fu incerti nel decidere se spettasse al co. Orsi, podestà di Venezia, od a me l'onore di porgere il saluto agli ospiti graditissimi di questo

(1) Erano, tra gli altri presenti: l'on. Di Giacomo segretario della Confederazione nazionale Sindacati Professionisti ed artisti; il sen. prof. Davide Giordano R. Commissario della Scuola Superiore di Commercio, il Prefetto gr. uff. Coffari col Capo Gabinetto dott. Russo, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale, il Vice Podestà avv. Ippolito Radaelli, l'on. Fantucci, il Generale Macaluso, Comandante del Presidio Militare, il Generale della Milizia co. Micheroux De Dillon, l'avv. Garbura per il Procuratore Generale del Re, l'avv. Prospero per il R. Tribunale, il comm. dott. Ugo Trevisanato Vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il dott. Costanzo per il Provveditore agli Studi, il Questore comm. dott. Giuseppe Corrado, il dott. comm. Morini, segretario dei Sindacati Commercialisti, il comm. Friederichsen, direttore dell'Istituto Federale di Credito, il prof. Pelli ispettore regionale dei sindacati intellettuali, l'avv. Raoul Levis, il dott. Oreste Vitale segretario del Sindacato regionale dottori commercialisti, il Sig. Giulio Santoni dell'Ufficio Centrale Universitari Fascisti, anche per l'on. Roberto Maltini, il dott. Marino Ferdinando, segretario del G. U. F. di Venezia, il dott. Vardanega, il Gr. Uff. rag. Mario Baldin, il comm. Baldoni direttore della sede di Venezia della Banca Nazionale di Credito, il Corpo insegnante della Scuola Superiore di Commercio al completo, numerosissimi Delegati dei vari Sindacati Regionali Commercialisti e di Gruppi Universitari Fascisti e una vera folla di goliardi.

Istituto : al conte Orsi, ch'è il padrone di casa, o a me che sono il custode.

« Ma il Podestà in quest'ora è chiamato altrove e da lontano egli invia le sue scuse e i suoi saluti. Così il problema è risolto ed è tutto mio l'onore di dare agli ospiti egregi il benvenuto a nome di questa vecchia scuola. Vecchia pei lunghi anni vissuti, intensamente e luminosamente seminando in tutto il mondo i Cafoscarini che seppero tener alti dovunque il nome e l'onore del glorioso Studio veneziano. Vecchia, ma fiorente sempre di gagliardia novella, non già per le linfe succhiate dalle glandole degli scimmioni, ma per il frotto di sangue puro e talvolta anche troppo attivamente circolante degli alunni che portano tra queste mura l'impeto e gli entusiasmi della loro anima giovanile.

« Vuole la tradizione che sia consuetudine di vita e scambio di rapporti tra i giovani e i vecchi professionisti usciti da questa scuola. Appena varcata la soglia dello studio il laureato è membro della grande famiglia degli antichi studenti di Ca' Foscari. Stavolta la Comunanza s'allarga e sotto la volta di quest'aula si raccolgono e si stringono gli uni agli altri in unità di propositi gli attuali ed i vecchi studenti. I vecchi porteranno fra i giovani i frutti della loro esperienza, e il beneficio dei loro consigli e forse anche l'eco di qualche disillusione; dal qual contributo potranno sorgere le idee, utili non solo alla vita e alle scienze commerciali, ma anche alla Patria, giovane sempre, malgrado qualche trascorso periodo di eclissi, in cui parve invecchiata e decrepita.

« Venezia è felice di accogliere oggi questa adunata : Venezia che fu sempre la perpetuatrice della più alta tradizione romana, anche quando la stessa Roma parve averla dimenticata ; Venezia che dava al suo Leone il libro e la spada, come l'Italia Fascista dà ora ai suoi figli il libro e il moschetto. Solo quando era tempo di adoprare la spada, Venezia richiudeva le pagine tra l'unghie del leone ; aperto sia sempre il libro, adunque, tra le mani del giovane italiano finchè la Patria non chiami alle prove delle armi. Avremo così i doppi

bersaglieri, per i quali la vita sarà quale ci venne indicata da Piero Marsich, il doppio bersagliere che oggi piangiamo: attivo, fattivo, pronto al sacrificio, bisognoso d'esser dissetato alle inesauribili fonti del sapere ».

Seguono :

Il prof. Amedeo PELLI che, nella sua qualità di Ispettore regionale dei Sindacati Intellettuali, esprime i sensi del devoto omaggio ai gerarchi, primo fra i quali l'on. Di Giacomo.

Rivolte quindi parole di ammirazione e di fede a tutta la gioventù italiana, custode in pace della pace perenne e pronta sempre a scattare e a combattere nei giorni senz'alba della Patria, il prof. Pelli si dice lieto di veder raccolto il congresso in Venezia, rappresentante degnissima della più alta tradizione della virtù italica e di sapere uniti i professionisti d'oggi coi professionisti di domani nello studio dei problemi che sono rivolti coi sentimenti medesimi verso le stesse nobilissime mète ;

Il dott. Fernando MARINO, Segretario del G. U. F. di Venezia, il quale porge agli intervenuti il saluto affettuoso dei goliardi veneziani.

Il sig. Giulio SANTONI, il quale esprime i sensi della più viva gratitudine per la cordialissima ospitalità di Venezia, ch'egli saluta maestra di cortesia ;

Il dott. MORINI, Segretario del Sindacato Commercialisti, esamina quanto è stato fatto per l'inquadramento e l'organizzazione dei Commercialisti dal congresso di Roma del 1922 a questa solenne adunata veneziana. Anche allora erano i laureandi accanto ai dottori, ma era in quei giorni appena embrionale il movimento che, espandendosi fino alle periferie più remote, è sbocciato nella magnifica collaborazione odierna: collaborazione che si è potuta attuare soltanto attraverso i postulati del Regime.

L'on. DI GIACOMO :

« Reco a questa prima adunata di studenti e di professionisti l'adesione e il saluto augurale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti ed Artisti.

« Fin dagli inizi del movimento per l'organizzazione dei lavoratori intellettuali noi pensammo anche agli studenti avviati alle varie arti e professioni, ma indubbiamente essi nel processo produttivo sono dei prestatori d'opera... in fieri, e non potevano e non possono rientrare nel nostro inquadramento. Era ed è però necessario e opportuno stabilire stretti rapporti fra le varie branche di essi e le categorie corrispondenti di arti e professioni, e come nel campo dell'organizzazione internazionale delle Confederazioni Intellettuali, così tra noi esso potrà essere ottimamente assolto di concerto fra l'organizzazione dei Gruppi Universitari Fascisti e la Confederazione dei Sindacati Professionisti ed Artisti. A maggior ragione mi dichiaro lieto di questa vostra intesa, poichè la professione del Dottore Commercialista, nobile, utile, direi indispensabile per la nostra economia, è oggi regolamentata, definita, avviata a sicuri sviluppi ».

L'oratore ricorda quindi la prima grande vittoria riportata dai commercialisti con l'emanazione del Decreto Oviglio elencante fra le nuove professioni quella del Dottore Commercialista ed espone attraverso a quali fatiche i Sindacati siano giunti alla conquista del riconoscimento giuridico e della emanazione del regolamento professionale.

« La confederazione potrebbe oggi dirvi : « Messo t'ho innanzi, ormai per te ti ciba ». Ma i Sindacati fascisti hanno anche altri compiti importantissimi oltre a quelli dell'inquadramento e della tenuta degli albi : hanno anche scopi di collocamento e di avviamento professionale, di assistenza e di previdenza, di selezione, e discriminazione delle competenze, di collaborazione e di propaganda sindacale, corporativa e di cultura in genere. Debbono essere consolidati oggi in una potente confederazione che ha il dovuto prestigio ed è

circondata di stima e di rispetto, perchè è la più alta espressione dell'attività produttrice, mantenere ai professionisti ed artisti il posto preminente che ad essi spetta nella grande famiglia italiana del lavoro, nella quale al principio livellatore della formula socialista: «A ciascuno secondo i suoi bisogni» abbiamo sostituito il principio delle capacità individuali con la formula fascista: «A ciascuno il suo, secondo i suoi meriti».

ALCUNI VOTI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

FATTI NELL'ADUNATA DI VENEZIA

I Dottori e Laureandi in Scienze Economiche e Commerciali, in Economia e Diritto, in Ragioneria, in Scienze Sociali e Politiche, nell'Adunata Nazionale di Venezia per quanto riguarda la valorizzazione della laurea negli studi per l'Insegnamento dell'Economia Politica e del Diritto rilasciata dalla Sezione Magistrale di Economia e Diritto dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, unica in Italia, istituita fin dal 1868;

vista ed approvata la relazione presentata dal dott. Ferdinando Pellizzon

fanno voti

1° - che per l'ammissione ai concorsi nei pubblici impieghi la laurea in Economia e Diritto sia riconosciuta — con disposizione legislativa — in tutto e per tutto equipollente a quella in giurisprudenza (eccezione fatta per l'ammissione ai concorsi per l'esercizio dell'avvocatura e per la Magistratura);

2° - che la laurea in Economia e Diritto sia considerata titolo di ammissione al 4° corso di giurisprudenza senza bisogno di licenza liceale e consenta di conseguire la laurea in giurisprudenza dopo aver sostenuto gli esami speciali di diritto romano, ecclesiastico e filosofia del diritto (materie che non

vengono insegnate nella facoltà di Economia e Diritto di Venezia);

3° - che sia riconosciuto alla laurea negli studi per l'Insegnamento dell'Economia e Diritto, conseguita presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia entro il 31 dicembre 1924 o, nel caso previsto dall'art. 6 del R. D. 31 Dicembre 1923 N. 2909, entro il 31 dicembre 1925 il pieno valore di abilitazione già riconosciuto alla laurea in giurisprudenza conseguita nelle stesse condizioni;

4° - che sia riconosciuto alla laurea in Economia e Diritto, conseguita prima e dopo il Dicembre 1924, non solo la stessa equipollenza per l'insegnamento privato già riconosciuta per quella in Scienze Economiche e Commerciali, ma anche l'equipollenza per l'Insegnamento delle Istituzioni di Diritto;

5° - che l'esame di concorso o di abilitazione per l'insegnamento dell'attuale gruppo di materie economiche e giuridiche venga attuato separatamente, o per le materie economiche o per le materie giuridiche, lasciando facoltà ai laureati in Economia e Diritto di scegliere l'uno o l'altro dei due sottogruppi;

6° - che la laurea in Economia e Diritto della Sezione Magistrale del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali sia riconosciuta titolo valevole per l'ammissione ai concorsi per Cattedre di Storia civile ed economica e di geografia economica negli Istituti medi di commercio.

L'Associazione, che ne era stata interessata, ha fatto presenti i voti 1°) a 6°) agli Organi appropriati della Scuola, che in altra occasione presentarono al Ministero dell'Economia una interessante nota redatta dal Prof. Armanni « Sugli effetti giuridici della laurea dottorale per l'insegnamento della economia e del diritto in rapporto alle Scuole private ».

In quanto al punto 6° i Congressisti prendano nota del seguente decreto emesso dal Ministro Belluzzo in seguito a voti del Consiglio Accademico della nostra Scuola.

« Il Ministero per l'Economia Nazionale :

Visto il relativo Regolamento 28 Maggio 1925 n. 1190 ed in particolare gli articoli 48 e 49;

Visto il parere espresso dalla Sezione per l'istruzione commerciale del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale;

DECRETA

La laurea in economia e diritto rilasciata dal R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia è titolo valido per l'ammissione ai concorsi per cattedre di geografia e storia nelle RR. Scuole medie commerciali.

Roma 20 giugno 1928 - VI.

Il Ministro : BELLUZZO ».

COMUNICAZIONE DELLA SEGRETERIA
DEL R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE ECONOMICHE
E COMMERCIALI DI VENEZIA
INTORNO ALL'OPERA UNIVERSITARIA.

In applicazione di quanto è disposto dal R. D. L. 30 Settembre 1923 n. 2102 (in Gazzetta Ufficiale 11 Ottobre 1923, n. 239) sull'Ordinamento della istruzione superiore, anche presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia venne costituita « l'Opera Universitaria » col fine di promuovere ed attuare l'assistenza scolastica nelle varie sue forme.

I mezzi per il funzionamento dell'opera universitaria sono forniti dalle eventuali elargizioni di enti e di privati, da contributi che l'Istituto credesse di stanziare a carico del proprio

bilancio, e infine dai proventi della tassa istituita con l'art. 58 del ricordato decreto legge, cui sono soggetti i cittadini italiani che hanno conseguito o conseguiranno una laurea o un diploma e che siano iscritti negli albi degli esercenti una professione, o nelle liste elettorali per le camere di commercio e industria, o hanno impiego, comunque retribuito, alla dipendenza di società commerciali o industriali.

L'ammontare annuo della tassa è di L. 20 (venti) per ogni contribuente; è consentito il riscatto della tassa medesima nella somma determinata in L. 200 (duecento) per una volta tanto, secondo quanto venne stabilito con il R. D. L. 18 ottobre 1928 n. 2478 (in Gazzetta Ufficiale, 21 Novembre 1928; n. 271).

Quest'ultimo decreto stabilisce inoltre che ogni laureato o diplomato che si trovi nelle condizioni indicate, debba fare denuncia entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto 18 ottobre 1929, e tale denuncia deve contenere:

- a) nome, cognome e paternità;
- b) data di conseguimento della laurea o del diploma;
- c) indicazione dell'albo professionale o del sindacato di commercio o industria ove il denunciatore sia iscritto, oppure indicazione della società industriale o commerciale alla cui dipendenza abbia impiego retribuito;
- d) domicilio.

Fissa una penalità di L. 25 per coloro i quali non presenteranno in tempo regolare denuncia.

I Presidenti di tutti gli ordini professionali e dei sindacati di commercio e industria hanno l'obbligo di trasmettere un esemplare degli albi e delle liste elettorali a ciascuna delle Università e degli Istituti superiori dei quali i laureati o diplomati iscritti provengono. Le società commerciali ed industriali italiane, e quelle estere operanti in Italia, debbono entro tre mesi fare denuncia dei propri dipendenti laureati all'Istituto di provenienza, con una penalità di L. 200 in caso di mancanza o ritardo.

La tassa per le opere universitarie è dovuta per anno solare a decorrere dal 1° gennaio 1928 e si paga in un'unica rata, presso gli Esattori delle imposte dirette nei Comuni di domicilio sulla base di ruoli formati dalla Segreteria dell'Istituto, e che devono essere sottoposti al visto di esecuzione dal Prefetto della Provincia nella cui circoscrizione si trova il Comune di domicilio del contribuente.

Il versamento invece della somma di L. 200 (duecento) per il riscatto della tassa, oltre a L. 1 per tassa di quietanza e posta deve essere fatto direttamente anche a mezzo assegno di banca all'Istituto e per esso alla Spett. Cassa di Risparmio di Venezia (ufficio Esattoria) che è autorizzata a rilasciare la quietanza di completa liberazione.

I PRINCIPII FONDAMENTALI
DEL DIRITTO CORPORATIVO

PROLUSIONE AL CORSO DI DIRITTO CORPORATIVO TENUTO
DALL'AVV. AMEDEO MASSARI NELL'ANNO ACCADEMICO
1928 - 1929

IN RICORDO DELL'AVV. PIETRO MARSICH

Prima di iniziare il corso delle lezioni di diritto corporativo, mi faccio interprete del mio e del vostro sentimento rivolgendo un mesto e commosso pensiero di rimpianto e di cordoglio alla memoria dell'Avv. Marsich, che più degnamente di me avrebbe dovuto impartire a Voi questo insegnamento.

Aveva appena avuto l'incarico, s'era già accinto a preparare la prolusione del suo corso, quando crudele malattia, in pochi giorni lo strappava alla città, alla Patria, alla scienza.

Io l'ho conosciuto giovanissimo e l'ho amato ed ammirato ai primi incontri. Era in lui un equilibrio morale ed intellettuale veramente mirabile.

Appena uscito dall'Università non vi era stata manifestazione della vita pubblica cittadina cui fosse rimasto estraneo ed anche in seguito dove vi era una idealità da perseguire, un'opera buona da compiere, egli non mancava e vi prodigava la sua attività infaticata, la lucidezza del suo ingegno, la squisita bontà del suo cuore.

E nel contempo non trascurava però i suoi studi prediletti, nessun problema del diritto egli aveva lasciato inesplorato e per ognuno di essi sapeva dare una soluzione sempre acuta, sempre geniale.

Come avvocato s'era già affermato fra i primi, per eloquenza chiara e precisa, per coltura giuridica, soda e profonda, acquistandosi la stima e l'amore dei colleghi, per la rettitudine nell'esercizio professionale e per la probità della vita.

Come insegnante, sarebbe stato al suo vero posto ed egli avrebbe completata così la sua singolare personalità di uomo d'azione e di studio, di cittadino fervido di amor patrio, di giurista, che in breve era destinato ad affermarsi come maestro.

Del diritto corporativo era un cultore entusiasta e riteneva ch'esso potesse costituire l'essenza del nuovo pensiero giuridico italiano.

Ricordo con quanta fede, s'era fatto assertore, divulgatore ed illustratore dello Statuto del Carnaro, che segnava il primo schema di una costituzione corporativistica dello Stato italiano.

Ora tante speranze e tante promesse la morte inesorabile ha troncato.

Io che aveva consuetudine di vita con lui, che con lui ho tante volte discusso su problemi che questo diritto in elaborazione presenta, procurerò di continuare l'opera sua, non certo con la sua eloquenza nè con la sua coltura, ma ispirandomi però sempre al suo pensiero e animato da uguale passione per questa disciplina.

Possa questa sua guida rendermi più agevole il compito non lieve, ed essere per voi ragione di maggiore benevolenza a mio riguardo, e di maggiore interessamento per quel diritto che egli tanto amava e così profondamente conosceva.

La guerra mondiale aveva trovato l'Europa e gli ordinamenti politici dei suoi popoli, più o meno intensamente pervasi dai principî che hanno informato la rivoluzione francese.

Con essa il principio della sovranità popolare s'era contrapposto al principio della monarchia di diritto divino, nel mentre si era affermato il principio della libertà e della eguaglianza del cittadino; Stato ed individuo costituivano così gli unici soggetti di diritto politico.

La Rivoluzione Francese nella sua opera di distruzione degli antichi ordinamenti feudali, temendo che essi avessero a risorgere, si mostrò necessariamente ostile a tutto ciò che fosse forza organizzata; la legge del 1791 aboliva le corporazioni ed ogni altra associazione.

Dimenticava però che la forza associata non si distrugge, che pur compressa e disconosciuta risorge, ed in definitiva s'impone. Dimenticava che l'individuo, lasciato libero completamente nella sua attività, non si ispira che ad egoismo; dimenticava che la massa popolare, non disciplinata nè accolta in aggregazioni organiche, perde di vista ogni finalità superiore e preoccupata solo del presente sostituisce alla volontà meditata, il capriccio e la violenza.

Lo Stato moderno era necessariamente in continua crisi.

Due indirizzi di governo si disputavano il predominio, uno ispirato essenzialmente al principio individualistico liberale, e l'altro al principio socialista democratico.

Il primo avrebbe voluto limitare la funzione statale a quella del carceriere e del giudice, l'altro tendeva ad annullare ed assorbire ogni attività dell'individuo, affermando in ogni campo il principio della sovranità statale.

In mezzo a queste due tendenze opposte, i governi informavano la loro opera al più gretto empirismo politico, mentre le masse popolari inquiete e disorientate, si lasciavano trascinare ad incomposti atti di ribellione, quando non perseguivano idealità vaghe ed irraggiungibili di ordinamenti anarchici o comunisti.

Però, il comune senso pratico popolare, le necessità economiche da una parte, ed il senso di solidarietà umana, che è in fondo nell'anima di tutti, dall'altra, preparavano gradualmente attraverso ad associazioni di vario genere, per

quanto osteggiate o timidamente aiutate dai governi, la soluzione dei grandi problemi economici e culturali, che affioravano nella vita sociale.

E sorgevano, e fiorivano, le associazioni intellettuali, mentre nel campo economico alle grandi associazioni di capitali si contrapponevano, con incerta efficacia, le società di mutuo soccorso e quelle cooperative.

Potevano bene i governi fingere di ignorarle, ma i fatti vanno al di sopra delle teorie; lo spirito associativo si affermava nuovamente, e quando esso avrà trovata una organizzazione, sarà vano ogni sforzo per contrastarlo.

E l'organizzazione che prima s'impose, perchè aveva già predisposto un ordinamento giuridico, fu quella dei produttori, quella dei capitalisti.

Favorita dalla grande industria, l'organizzazione capitalistica acquistava forza tale, da contrapporsi alla stessa organizzazione statale, che ne tollerò gli eccessi e le prepotenze.

D'altra parte l'operaio, non più protetto dalle sue vecchie corporazioni, col prevalere del suo principio economico puramente materialistico, fu messo nella condizione di veder considerata l'opera sua alla stessa stregua d'una merce qualunque, della quale quanto maggiore era l'offerta, tanto minore il valore.

L'incremento della popolazione aumentava l'offerta dei lavoratori, mentre l'introduzione di sempre nuove macchine ne faceva diminuire la richiesta. I salari discesero al minimo compatibile coi bisogni essenziali della vita, o peggio ancora, col minimo indispensabile a determinare l'efficacia dell'opera che si prestava.

I regolamenti di fabbrica non avevano alcuna preoccupazione di umanità, le donne e i fanciulli venivano sfruttati fino al loro esaurimento fisico.

La reazione era non solo giusta ma necessaria, e di fronte all'assenteismo dei governi, alla prepotenza della coazione capitalistica, si contrappose la unione disordinata e violenta degli operai, che negli scioperi, nelle leghe di resi-

stenza tendono a raggiungere un migliore trattamento e conseguire una condizione economica tollerabile.

Era questo lo stato delle nazioni europee, stato di disagio e di indistinta aspirazione ad ordinamenti nuovi, quando scoppiò quella guerra che, non a torto, viene configurata come lotta di due capitalismi tendenti a prevalere l'uno sull'altro.

Il dopo guerra fece precipitare gli avvenimenti, ed acui i conflitti già tanto aspri, determinando nelle nazioni più sane una più chiara coscienza dei diritti delle varie classi sociali ed il modo di disciplinarli, in altre, in cui gli errori dei governi eran stati più gravi, si ebbe la inesorabile sanzione della rivoluzione.

La Russia nella quale era stato maggiore il disastro economico susseguente alla guerra, da essa prematuramente troncata, in cui i privilegi di classe si eran più ostinatamente mantenuti, che aveva istituzioni agricole che ricordavano l'antica proprietà comune, con un moto rivoluzionario dei più violenti che la storia ricordi, abbatteva gli ordinamenti imperiali e tentava di dar vita ad una società a base sindacale che presto ebbe a trasformarsi in un regime comunista, regime che mentre nell'interno assoggettava la popolazione alla prepotenza di una ristretta e nuova classe di burocrati, la isolava dal movimento economico mondiale, a cui vanamente e imperfettamente tenta ricongiungersi attraverso a concessioni all'iniziativa capitalista internazionale, in fatto sostituendo alla vecchia dominazione nostrana quella più odiosa dello straniero.

Le nazioni vincitrici vincolate alle vecchie tradizioni liberali continuavano gradualmente a temperare i loro principî democratici individualisti, in una maggior considerazione del principio associazionista sindacale, non trovando però in esso ancora la ragione e la forza per conseguire ed organizzare un regime che assicurasse loro la tranquillità e l'ordine nel campo economico.

La Germania, vinta, rinnegava più o meno sinceramente i propri principî d'imperialismo statale e rendeva omaggio agli

ordinamenti dei popoli vittoriosi, assumendo le forme di una repubblica democratica.

L'Italia, costituitasi da poco a nazione, povera economicamente, resa ancora più povera dai sacrifici della guerra, mal contenta dei risultati di essa, vedeva aggravarsi il suo disagio e moltiplicarsi i conflitti tra i partiti in cui era divisa, e la lotta di classe si inaspriva in modo pericoloso e preoccupante.

Il principio di autorità era stato sempre malsicuro e non sentito dal popolo, che ricordava l'abuso che di esso avevano fatto i governi stranieri. Il principio di libertà, importato dalla Francia colla rivoluzione francese, aveva trovato un popolo non educato politicamente ed era presto degenerato in licenza. Tutti gli inconvenienti e gli errori di quei principî avevano avuto nel nostro paese conseguenze ancora più gravi che negli altri paesi liberali.

Mancante di tradizioni di governo, dimentica delle sue vecchie istituzioni originarie, soppresse e snaturate dalla dominazione straniera, l'Italia non aveva saputo neppur tentare di risolvere il grave problema fra capitale e lavoro. Il movimento sindacale di Francia e d'Inghilterra era avversato non solo dai capitalisti, che temevano dare alla classe operaia una maggior forza di resistenza, ma anche dagli operai che, accogliendo le più estreme teorie sovversive, non appoggiavano alcun rimedio legislativo che comunque potesse attenuare la lotta di classe.

Invano s'erano elevate due voci altissime; quella di Mazzini e quella di Leone XIII, facendo appello il primo al principio della collaborazione di classe ed allo spirito cooperativistico, richiamandosi il secondo, nella enciclica « *rerum novarum* », alla forma corporativistica, foggiate sugli schemi delle vecchie congregazioni religiose. La voce di Mazzini cadeva nel vuoto di fronte al prevalere di una politica e di una scienza pseudo-positivistica che qualunque idealità riconosceva e non era in grado di comprendere. — L'invito di Leone XIII non poteva avere seguito, e si risolveva in una

pura aspirazione ideale in quanto i vecchi istituti non avrebbero concluso che al patronato di una classe sull'altra senza togliere seriamente il dissidio fra lavoratori e padroni.

Con questi precedenti storici aggravati dal disordine del dopo guerra, il movimento rivoluzionario in Italia stava per affermarsi e trionfare.

Era fatale però, che ciò non accadesse. La guerra, come la storia ci dimostra, ha la virtù di rafforzare la compagine dei gruppi sociali che hanno lottato per la loro conservazione. Coll'unità conquistata s'affermano in essi le qualità loro originarie essenziali, mentre le vecchie tradizioni di istituti dimenticati, risorgono ed assumono veste nuova. Di questa rinnovazione degli antichi valori nazionali si fece felicemente esponente e propulsore il movimento fascista.

Per esso fu instaurato il principio di autorità richiamando l'Italia alle sue tradizioni, dimenticate e fuorviate da tanti secoli di servaggio, richiamandola cioè alle tradizioni di Roma Imperiale e così di uno stato forte e potente, ed insieme alle tradizioni di quell'epoca gloriosa dei comuni nella quale, col risorgere della libertà commerciale s'erano organizzate quelle corporazioni di arti e mestieri il cui principio essenziale, adattato naturalmente all'economia dei nostri tempi, poteva costituire il fondamento di un nuovo regime. Principio informatore soltanto poteva essere, non già instaurazione e copia di quegli ordinamenti. Invero le istituzioni sociali si trasformano continuamente e mai si presentano con eguali caratteri nei diversi periodi della storia.

Del resto non potevano le vecchie corporazioni, ricche di immunità e privilegi, imitarsi in un tempo in cui l'aspirazione più sentita nel popolo si è l'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge e la tutela dei diritti di tutte le classi sociali. Ora le vecchie corporazioni sacrificavano i consumatori ai produttori, mentre il diverso grado di potere nei componenti la stessa corporazione non aveva causa che dalla maggiore capacità, non già dalla maggiore disposizione di capitali.

Occorreva far cosa nuova che tenesse conto delle due grandi forze economiche del nostro tempo, il capitale ed il lavoro, e delle due potenti forze sociali, l'individuo e lo Stato, per inserirvi il nuovo ente, l'Associazione organizzata, e cioè il Sindacato.

Col dar causa vinta a quest'ultimo, si sarebbe caduti in un ordinamento sindacalista che a lungo andare avrebbe condotto al disordine ed all'anarchia; col dar causa vinta allo Stato, somma d'ogni volere e d'ogni attività, sia individuale che associata, si sarebbe pervenuti al socialismo ed al comunismo.

Esclusi i due estremi, anche solo col perfezionare il principio individualista applicando e trasferendo nell'Associazione l'ordinamento privatistico, si sarebbe fatta opera vana ed inefficace come l'avevano dimostrato e lo dimostrano i tentativi legislativi degli altri paesi d'Europa informati al principio liberale.

Quando un complesso di energie sociali si afferma e si disciplina spontaneamente verso uno scopo determinato, è dovere del Legislatore quell'energie oramai fattive riconoscere, coordinandone l'azione e regolandone lo sviluppo.

Ora, fra gli interessi puramente egoistici ed individuali e quelli generali nazionali, si sono affermati nelle società moderne ed hanno preso consistenza e finalità precise, interessi di collettività particolari, interessi diversi dai primi e più concreti dei secondi, forse perchè più prossimi all'interesse individuale; interessi, e gli uni e gli altri, necessariamente in conflitto, che dovevano tutti, anche i nuovi, avere una disciplina giuridica. La semplice disciplina nel campo privatistico, non era conforme alla natura di quelle energie, alla complessa volontà che le informava e non poteva perciò ad esse adattarsi.

Nell'individuo la volontà è varia, e le finalità cui essa tende non sono molto spesso afferrabili; in ogni modo la sua efficienza e la sua ripercussione nella vita sociale sono sempre misurate e modeste; non è così della volontà dell'aggregazione, organizzata per uno scopo determinato. Questa volontà

può certo opporsi e validamente, fino all'annullamento, a volontà che ad altri scopi più generali e superiori possano tendere. Da ciò la necessità da una parte di una valutazione più alta nel campo sociale della volontà collettiva, in confronto a quella individuale, dall'altra di una subordinazione di quella alla volontà statale, perseguente i fini supremi della Nazione.

L'eguale trattamento giuridico della forza sindacale, forza collettiva pur particolare, alla stregua dell'ordinamento semplicemente individualistico, e cioè l'elevazione del Sindacato a persona giuridica privata, avrebbe apprestato mezzi insufficienti al raggiungimento dello scopo che si riconosceva giusto fosse conseguito.

Lo scopo trascendeva la considerazione delle volontà singole degli associati, anche prese nella loro totalità, si elevava a finalità complesse e sociali, non poteva perciò essere espresso ed attuato nel campo della libertà e lasciato al libero consenso dei soci, doveva raggiungersi attraverso ad un comando, ad una norma imperativa, trasformare il diritto in dovere, foggiare infine l'associazione in pubblica istituzione. E come tale doveva coordinare i suoi scopi a quelli nazionali, doveva avere riconoscimento e direttiva dall'ente sovrano statale, come espressione stessa degli interessi generali nazionali.

Tutto ciò ha espresso ed attuato con genialità Latina il Governo Fascista nell'ordinamento sindacale in vigore.

Il riconoscimento del sindacato come istituto pubblico, l'affermazione della pubblica funzione cui esso è destinato, più specialmente doveva avere la sua influenza nel campo della produzione economica.

Era invero più particolarmente in questo campo che lo spirito associativo s'era manifestato. Era in questo campo che s'erano manifestati i conflitti più aspri, e precisamente era fra le associazioni antagonistiche dei datori di lavoro e degli operai che la lotta aveva assunto forme violente. Ora la lotta non può tollerarsi nei governi civili, ogni organizzazione statale

deve tendere e tende a procurare di prevenire i conflitti e comporli, quando avvenuti, nell'ordine e nella legalità.

Riconosciuto l'ente che doveva rappresentare gli interessi collettivi delle varie categorie, in cui si esplica l'attività sociale, fissatane la libera costituzione pur sotto il controllo dello Stato, regolati in esso l'ordinamento e l'azione, sempre sotto la tutela e la vigilanza del Governo, allargati i suoi poteri alla previdenza ed all'educazione dei soci, e creato così il nuovo soggetto di diritto pubblico, occorre disciplinare il contratto collettivo di lavoro, esplicazione essenziale del compito sindacale.

Anche qui non bastava far richiamo ai principî del diritto privato; il contratto collettivo nella pratica della vita sociale si era in fatto da tempo imposto ma non aveva ancora disciplina giuridica. Nel campo contrattuale era vano far appello all'istituto della rappresentanza, quella rappresentanza la legge non aveva riconosciuto, era vano far richiamo alla « *gestio negotiorum* » od al contratto a favore di terzi, con questi istituti non s'impegnavano gli estranei all'associazione e non si impediva, in omaggio al principio di libertà di lavoro, che i non iscritti disconoscessero quanto era stato concluso ed approvato dai sindacati, mentre anche da quelli iscritti non si otteneva l'osservanza, mancando sanzioni serie per tenerli obbligati. Nata l'associazione dal consenso, col consenso poteva sciogliersi. Occorreva elevare a persona, creare cioè, il soggetto di diritto, che avesse facoltà di stipulare il contratto obbligatorio per tutti i membri della stessa categoria, iscritti e non iscritti.

Ma anche il contenuto del contratto collettivo di lavoro è ben diverso da quello del diritto privato, appunto in conseguenza dei diversi poteri di cui sono investiti i soggetti che concludono il contratto stesso. Invero esso è l'accordo di due sindacati opposti per regolare i rapporti di lavoro della categoria che rispettivamente rappresentano.

Da ciò il formarsi più che di un contratto, di un rego-

lamento e cioè, di un negozio giuridico che più rettamente si configura sotto la specie del negozio pubblico.

Ed appunto il diritto pubblico appresta all'uopo la nozione del contratto amministrativo, dell'accordo, dell'atto complesso e così di quella figura del negozio giuridico che, col suo sorgere, sviluppa un potere d'ordinanza, che trascende il potere della semplice volontà privata e s'impone per ragioni d'interesse generale anche a terzi aventi speciali requisiti, e qui, a tutti gli appartenenti alla speciale categoria disciplinata da varî sindacati.

Contratto pubblico che, di conformità alla sua natura, dev'essere necessariamente determinato nelle sue modalità estrinseche dallo Stato, che ne disciplina ancora la materia e ne controlla la legalità, a mezzo delle superiori autorità amministrative.

Creato il soggetto di diritto, disciplinato il contratto collettivo e così costituito il nuovo diritto sindacale era necessario determinare il giudice che risolvesse i conflitti che insorgessero in occasione del contratto di lavoro.

La legge stabilisce che tutte le controversie relative alla disciplina dei contratti collettivi di lavoro sono deferite al magistrato del lavoro, magistrato speciale, misto di giudici togati e di esperti, quale si conveniva ad un diritto tutto nuovo.

L'opera del giudice nel caso non poteva essere quella soltanto, come avviene ordinariamente, di applicare una legge già precisa e codificata; d'interpretare norme che l'ordinamento legislativo suppone non abbian lacune, cosicchè nulla è lasciato all'arbitrio del giudice. Il suo compito doveva essere più largo, contemperare gl'interessi in contrasto, interpretarli con la considerazione di una finalità d'interesse superiore, aggiungere infine quanto non era disciplinato; compito quindi non passivo, soltanto, ma creativo; perciò le sue sentenze rivestono il carattere di sentenze costitutive, meglio, dispositive, non di semplice accertamento del diritto, ed invero esso deve non solo applicare i patti già esistenti, ma formulare pure nuove condizioni di lavoro.

E con ciò non si snaturava la funzione del magistrato, in quanto in certi casi, anche a norma del Codice Patrio il magistrato ha un potere discrezionale, e nel diritto romano il Pretore coi suoi editti formava sostanzialmente il diritto pretorio.

Infine, trattandosi di controversie che riflettono l'interesse pubblico, è logico e pienamente giustificato che sia stabilito l'intervento del Pubblico Ministero rappresentante appunto dell'interesse della legge, dell'interesse statale, e dell'ordine pubblico.

Ma i conflitti rappresentano l'anormalità, e un buon ordinamento giuridico deve procurare di evitarli e comporli, tanto più in quanto sono conflitti fra gruppi di cittadini, non più tra individui ed individui, e le conseguenze di essi, possono essere gravi per l'economia nazionale.

La legge sindacale, abbandonata l'idea dei sindacati misti di poco pratica attuazione, ha creato un organo nuovo; la corporazione, colla quale tende ad ottenere una combinazione permanente dei due gruppi opposti, la fusione delle due parti in conflitto a mezzo di un organo superiore, di un organo statale che ne contempera e disciplina gli interessi.

La collaborazione deve attuarsi, la composizione dei conflitti avvenire con un atto di volontà statale, di ordinanza specifica che interviene quando ne sia data d'accordo la facoltà dai sindacati, e che si sovrappone e si eleva sulle volontà di ognuno di essi, formando il regolamento del contratto di lavoro. Non più dunque persona giuridica di diritto pubblico come il sindacato, ma organo dello Stato è la corporazione che promuove lo sviluppo integrale delle energie produttive della Nazione e ne risolve possibilmente le antitesi, tendendo a quella unità che è legge della vita e di ogni ente organizzato.

Ecco, in breve sintesi, la legislazione sindacale quale risulta dalla Carta del Lavoro e dalla legge del 3 Aprile 1926.

Legislazione veramente originale che non ha esempio negli altri Stati d'Europa.

Per essa invero un nuovo soggetto di diritto s'aggiunge nel nostro ordinamento giuridico; all'individuo ed allo Stato, s'aggiunge il Sindacato, Ente pubblicistico che dà al cittadino un nuovo *status* e che a mezzo della corporazione si inserisce nella nostra costituzione completandola e rinnovandola.

Con essa si dà forma organica a quel diritto sociale che nello sviluppo del fattore lavoro e della grande industria, aveva dato finora solo manifestazioni frammentarie ed inadeguate, vuoi di legislazione imperativa nelle leggi sulla protezione dei lavoratori, con speciale riguardo alla donna ed ai fanciulli, e sull'assicurazione per gl'infortuni e sulla invalidità e vecchiaia; vuoi di legislazione giurisdizionale nella legge proibivale; vuoi di legislazione puramente regolatrice e dispositiva nella legge sulle società di mutuo soccorso e sulle cooperative, quando non si limitava a semplice protezione di polizia e di carità nella legge sulla pubblica assistenza.

Ora tutte queste leggi determinavano invero uno speciale modo di essere della personalità dei lavoratori che aumentava certo le loro facoltà; ma non importavano la subordinazione della loro attività ad uno scopo superiore. Occorreva si costituisse un ente che colla sua organizzazione si imponesse ai singoli, per forza obbligatoria insita solo nella norma giuridica, e si creasse così un vero *status nuovo*, che disciplinasse tutta l'attività del lavoratore; status che s'aggiunge nell'ordinamento giuridico italiano, a quelli già classici di status di libertà individuale, di status familiae e di cittadinanza; status che differisce da questi, già acquisiti alla scienza del diritto, in quanto non è disciplinato entro a collettività di formazione naturale e permanente ma sorge entro a collettività dalla legge organizzate e rese obbligatorie, secondo le varie esigenze degli speciali ordinamenti che l'evoluzione sociale impone via via ai singoli popoli.

Risponde esso cioè alla istituzione fondamentale politica che nella società umana, rivolta alla conquista, assumeva i

caratteri *della curia*, che nel medio evo trovava nella economia agricola prevalente, la sua espressione nel feudo, che nella società religiosa si concretava nella confraternita, e che al tempo dei comuni dava vita, a tutela del lavoro individuale, alla corporazione, quella corporazione che adattata invece al lavoro collettivo e all'organizzazione della grande industria ha avuto riconoscimento e disciplina nella nuova istituzione sindacale.

Istituzione questa che si contrappone armonizzandosi a quelle organiche primarie che perseguono prevalentemente l'interesse individuale o quello familiare o quello statale.

L'ordinamento di essa dà vita così ad un nuovo diritto che si inserisce sia nel diritto privato sia nel diritto pubblico, conservando però sempre il suo particolare carattere.

Particolare carattere che è determinato dallo spirito che lo informa e precisamente non più lo spirito del diritto privato, rivolto specialmente al soddisfacimento dell'interesse individuale, non più quello del diritto pubblico rivolto esclusivamente al raggiungimento di uno scopo statale, di pura forza e di dominio di classe, ma da uno spirito di umana solidarietà altamente morale, che al conseguimento dell'armonica cooperazione delle varie classi sociali rivolge ogni sua cura.

Coll'affermarsi del diritto corporativo il principio etico consegue perciò una nuova vittoria sul rigoroso diritto privatistico, che da esso viene ispirato ad un più alto senso di equità, mentre non manca di far sentire la sua influenza moderatrice pur nel campo del diritto pubblico, trasformando e l'uno e l'altro in una concezione più elevata di giustizia sociale.

Non la sola eguaglianza dei cittadini nella legge, ma l'eguaglianza delle classi è per esso riconosciuta e garantita, non più cittadini contro lo Stato, nè le classi contro lo Stato, ma lo Stato al disopra dei cittadini e delle classi, con finalità che lo innalzano da ente puramente giuridico ad ente con contenuto etico.

Sotto i riflessi economici, invece, si opera non l'organiz-

zazione collettiva diretta dello Stato assorbente ogni libera attività individuale, non l'anarchia liberale individualistica che si risolve nella prepotenza statale, ma la collaborazione di tutti i cittadini e di tutte le classi raccolte ad unità per il raggiungimento insieme del maggior benessere dei cittadini e della maggior grandezza politica ed economica della Nazione.

Ardua e complessa funzione che la legge sull'ordinamento sindacale assegna allo Stato e che potrà essere compiuta e perfetta soltanto se alla sapienza dei dirigenti s'aggiunga la disciplinata collaborazione dei cittadini.

Possano le mie lezioni preparare gli uditori a questa collaborazione in modo che essa riesca non solo convinta ma ancora efficace.

Questo sarà il compenso più degno ed ambito della modesta opera mia.

DIMOSTRAZIONE FINANZIARIA
DELL' ANNO 1928

Dimostrazione delle Entrate

ENTRATE

a) Entrate effettive.

Contributo Soci Ordinari.

Quote anno 1928	L.	9.612	—		
Quote arretrate	"	540	—		

10.152 —

Interessi attivi.

Ammontare cedole titoli vari e interessi su depositi bancari	"			6.501	58
--	---	--	--	-------	----

6.501 58

Entrate varie.

Loro ammontare	"			2.838	70
--------------------------	---	--	--	-------	----

2.838 70

Albo Sociale.

Offerte anni 1926-27	"	6.327	02		
Offerte anno 1928	"	410	—		

6.737 02

Totale Entrate effettive L.

26.229 30

b) Partite di giro e Fondi speciali.

Fondo intangibile.

N. 15 nuovi soci perpetui a L. 200 (dal n. 658 al n. 673)	L.	3.000	—		
" 7 integrazioni da L. 50	"	350	—		

3.350 —

Fondo soccorso studenti disagiati.

Borsa di Studio Odorico Odorico	"	1.000	—		
Oblazioni	"	3.505	65		
Interessi su depositi bancari e cedole varie	"	1.840	68		

6 346 33

Fondo onoranze a Primo Lanzoni.

Interessi su depositi bancari e cedole varie	"			1.478	88
--	---	--	--	-------	----

1.478 88

Fondo onoranze ad Antonio Fradeletto.

Interessi su depositi bancari e cedole varie	"			473	08
--	---	--	--	-----	----

473 08

Fondo onoranze a Renato Manzato.

Oblazioni	"	40	—		
Interessi su depositi bancari e cedole varie	"	254	37		

294 37

Premio Carmelo Melia.

Interessi su depositi bancari e cedole varie	"			167	06
--	---	--	--	-----	----

167 06

Fondazione Dante Marchiori.

Interessi su cedole varie	"			500	—
-------------------------------------	---	--	--	-----	---

500 —

e delle Uscite dell'anno 1928

U S C I T E

a) Uscite effettive.

Bollettino Sociale	L.	4.000	—
Cancelleria e stampati	"	3.897	50
Personale	"	6.624	—
Postali e telegrafiche	"	1.512	80
Varie	"	1.566	70
Pubblicazione sociale	"	8.200	—
Totale Uscite effettive		L.	25.801 —
(*) Avanzo 1928		"	428 30

b) Partite di giro e Fondi speciali.

Fondo intangibile.

Ad aumento del fondo	L.	3.350	—
--------------------------------	----	-------	---

Fondo soccorso studenti disagiati :

Sussidi in libri, dispense e denaro	"	4.049	85
Borsa di studio Odorico Odorico (accantonata)	"	1.000	—
Ad aumento di fondo	"	1.296	48
			6.346 33

Fondo onoranze a Primo Lanzoni.

Ad aumento del fondo	"	1.478	88
--------------------------------	---	-------	----

Fondo onoranze ad Antonio Fradeletto.

Ad aumento del fondo	"	473	08
--------------------------------	---	-----	----

Fondo onoranze a Renato Manzato.

Ad aumento del fondo	"	294	37
--------------------------------	---	-----	----

Premio Carmelo Melia.

Ad aumento del fondo	"	167	06
--------------------------------	---	-----	----

Fondazione Dante Marchiori.

Ad aumento del fondo	"	500	—
--------------------------------	---	-----	---

Il Commissario

MARIO BALDIN

(*) Nella determinazione di codesto avanzo, non è compresa la spesa, relativa al Bollettino n. 94 (luglio-dicembre 1928) pubblicati nel corrente anno, di L. 3.650.

Bilancio Patrimoniale

ATTIVO

Consolidato Italiano 5% nominativo nominali L.	41.800	—		
Prestito del Littorio 5% " "	70.000	—		
Prestito Nazionale 4,50% " "	5.000	—		
Mobilio, libri, ecc. " "	800	—		
N. 4 medaglie d'oro " "	120	—		
Deposito Bancario " "	11.912	35	129.132	35
Fondo Soccorso studenti disagiati;				
Prestito del Littorio 5% nominativo nominali "	12.000	—		
Consolidato Italiano 5% " "	17.100	—		
Crediti per prestiti a studenti " "	2.955	—		
Deposito bancario " "	14.254	97	46.309	97
Fondo onoranze a Primo Lanzoni.				
Consolidato Italiano 5% nominali " "	2.000	—		
Prestito del Littorio 5% " "	18.500	—		
Buoni del Tesoro novennali a premio " "	6.000	—		
Deposito Bancario " "	6.420	82	32.920	82
Fondo onoranze ad Antonio Fradeletto.				
Consolidato Italiano 6% nominali " "	8.300	—		
Deposito bancario " "	2.264	09	10.564	09
Fondo onoranze a Renato Manzato.				
Prestito del Littorio 5% nominali " "	4.000	—		
Deposito bancario " "	1.894	62	5.894	62
Premio Carmelo Melia.				
Consolidato Italiano 5% nominativo nominali "	3.000	—		
Deposito bancario " "	642	96	3.642	96
Fondazione Dante Marchiori.				
Consolidato Italiano 5% nominativo nominali "	20.000	—		
Deposito bancario " "	500	—	20.500	—

al 31 Dicembre 1928

PASSIVO

Borse di viaggio da mettere a concorso;

Ratti Alverà & C.	L.	3.000	—		
Rigobon prof. comm. Pietro	"	1.000	—		
Maschietto rag. Carlo	"	2.500	—		
Fratelli Ratti	"	500	—		
Cotonificio Veneziano	"	2.000	—		
Dal Vo comm. G. B.	"	2.000	—		
Ordine dei dottori in S. E. C. di Venezia	"	2.000	—	18.000	—
Creditori Diversi	"			917	70

Competenze anno 1929.

quote 1929	"	360	—		
Per pubblicazione Bollettino Sociale	"	150	—	510	—
<i>Fondo intangibile (compresa eccedenza valor nominale)</i>	"			107.655	15
<i>Patrimonio disponibile al 31 dicembre 1927</i>	"	6.621	20		
Aumento 1928	"	428	30	7.049	50

Fondo soccorso studenti disagiati:

Ammontare del fondo al 31 dicembre 1927 (compr. ecc. val. nom.)	"	39.213	79		
Aumento 1928 (compr. Lire 299.70 ecc. val. nom. titoli)	"	1.596	18		
Borse di studio sul fondo da assegnare	"	5.500	—	46.309	97

Fondo onoranze a Primo Lanzoni.

Ammontare del fondo al 31 dicembre 1927 (compr. ecc. val. nom.)	"	31.441	94		
Aumento 1928	"	1.478	88	32.920	82

Fondo onoranze ad Antonio Fradeletto.

Ammontare del fondo al 31 dicembre 1927 (compr. ecc. val. nom.)	"	10.091	01		
Aumento 1928	"	473	08	10.564	09

Fondo onoranze a Renato Manzato.

Ammontare del fondo al 31 dicembre 1927 (compr. ecc. val. nom.)	"	5.600	25		
Aumento 1928	"	294	37	5.894	62

Premio Carmelo Mella.

Ammontare del fondo al 31 dicembre 1927	"	3.475	90		
Aumento 1928	"	167	06	3.642	96

Fondazione Dante Marchiori.

Ammontare del fondo al 31 dicembre 1928	"			20.500	—
---	---	--	--	--------	---

Il Commissario

MARIO BALDIN

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE
BORSE DI STUDIO MESSE A CONCORSO DALL'ASSOCIAZIONE
ANTICHI STUDENTI.

Venezia, 19 gennaio 1929 (VII).

*On. Sig. Commissario dell'Associazione « Primo Lanzoni »
fra gli Antichi studenti della R. Scuola superiore di
commercio di Venezia.*

La sottoscritta Commissione aggiudicatrice dell'assegnazione della Borsa di viaggio di lire 6000 (seimila) « Ratti Alverà e C., comm. prof. Pietro Rigobon, Frateli Ratti e Cotonificio Veneziano » a favore di un giovane laureato della Scuola nella sessione autunnale 1928 e per l'assegno di sei sussidi da 500 (cinquecento) ciascuno a favore di disagiati studenti del 2°, 3° e 4° Corso della Scuola, si è adunata il giorno 19 gennaio 1929 (VII) nella sede dell'Associazione ed ha nominato il prof. Adriano Belli Presidente e Segretario il dott. Giovanni Lasorsa.

Si sono presentati i seguenti concorrenti per la Borsa di viaggio :
Baratto Eugenio, Bozzola Luigi, Bruniera Alberto, Buonamico Sebastiano, Chiorazzo Mario, Corradini Silvio, Leonardis Vincenzo, Masia Massenzio, Marcon Marcello, Matteuzzi Confucio, Pagnutto Lucio, Pellegrino Antonio, Saccone Giuseppe e Walter Sigfrido;

e per l'assegno dei sussidi i seguenti :

Azzini Lino, Bonometto Pietro, Cudini Giuseppe, Denti Palmi, Focacci Domenico, Pitteri Angelo, Pozzani Silvio.

La Commissione ha proceduto ad un accurato esame di tutti i titoli presentati dai diversi candidati in base alle modalità fissate nei rispettivi bandi di concorso, integrate dai seguenti criteri :

a) Per l'assegnazione della Borsa di viaggio ha tenuto conto in modo particolare del curriculum degli studi e della votazione riportata nell'esame di laurea, non trascurando le condizioni economiche dei concorrenti e gli intendimenti loro circa il modo di utilizzare la Borsa durante la permanenza all'estero. E' addivenuta anzitutto alla formazione della seguente terna per ordine di merito dei concorrenti :

- 1°) Bruniera Alberto;
- 2°) Masia Massenzio;
- 3°) Corradini Silvio e Leonardis Vincenzo, a pari merito;

Gli altri candidati sono stati graduati come segue :

- 1°) Matteuzzi Confucio;
- 2°) Buonamico Sebastiano;
- 3°) Bozzola Luigi;
- 4°) Baratto Eugenio;
- 5°) Pellegrino Antonio;
- 6°) Pagnutto Lucio;
- 7°) Walter Sigfrido;
- 8°) Marcon Marcello;
- 9°) Chiorazzo Mario;
- 10°) Saccone Giuseppe.

Per l'assegnazione dei sussidi la Commissione ha tenuto conto della carriera scolastica e dello stato di famiglia dei singoli concorrenti ed ha giudicato degni di codesti sussidi, in ordine di merito, i signori :

- 1°) Pitteri Angelo;
- 2°) Cudini Giuseppe;
- 3°) Azzini Lino;
- 4°) Focacci Domenico e Denti Palmi, a pari merito;
- 5°) Bonometto Pietro.

In seguito alla predetta graduatoria restano esauriti tutti i sussidi messi a concorso.

Per il 7° concorrente, Pozzani Silvio, la Commissione, in vista delle strettissime condizioni economiche di lui, raccomanderebbe vivamente al Commissario l'assegnazione di un sussidio straordinario nella misura che egli crederà opportuna, anche perchè il concorrente se ne è dimostrato

meritevole pel profitto conseguito negli studi ed inoltre perchè egli è già studente del IV° anno.

La Commissione ringrazia la S. V. Ill.ma dell'onorifico incarico affidatole e Le porge distinti saluti fascisti.

ADRIANO BELLI

CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA

GIOVANNI LASORSA.

Il Commissario dell'Associazione, preso atto con compiacimento delle suddette proposte, le approvò integralmente.

FONDAZIONE IN ONORE DEI CAFOSCARINI
CADUTI PER LA PATRIA.

La Commissione amministrativa della Fondazione in onore dei giovani della Scuola caduti per la Patria composta dei Signori Sen. Prof. Davide Giordano, Prof. C. A. Longobardi, Gr. Uff. Baladin, Prof. E. De Rossi, procedette, in conformità alle disposizioni dello Statuto dell'Ente, all'assegnazione delle Borse per l'anno scolastico 1928-29.

Fu confermata la concessione delle borse ai giovani *Pitteri Angelo*, *Servi Lydia*, *Cudini Giuseppe*, *Cajola Giovanni*, *Ferrari Gino* e *Musmeci Rosario*, ai quali vennero rispettivamente conferite le borse intitolate ai nomi dei Caduti in guerra *Rusconi Alfonso*, *Pespani Amerigo*, *Cavalieri Alfonso*, *Zoppei Amedeo*, *Melchiorri Egidio*, *Pesa-
vento Vittorio*.

Agli studenti di nuova iscrizione *Marco Armando*, *Daniele Aldo*, *Corsi Severo*, *Febbraio Francesco* furono rispettivamente assegnate le borse che prendono titolo dai Caduti in guerra *Seghesio Luigi*, *Ruol Raoul*, *Brigato Celio* e *Contarini Saverio*.

BORSA DI STUDIO GR. UFF. GIACOMO MARCHIORI.

A pag. 30 del Bollettino n. 93 venivano pubblicate le modalità pel conferimento della Borsa annuale di L. 1000 intitolata al nome del Gr. Uff. Giacomo Marchiori, e si avvertiva che era stato bandito il 1° concorso per l'anno scolastico 1928-29.

Nessun concorrente essendosi presentato, la somma di L. 1000 è stata accantonata ad aumento del capitale.

In data 15 maggio 1929 è stato diramato — con avvisi a stampa in tutti i Comuni del Polesine e zone limitrofe, nonchè agli Istituti tecnici, Licei, Istituti commerciali e Nautici delle città di Ferrara, Rovigo, Padova e Venezia — il bando di concorso alla Borsa « Gr. Uff. Giacomo Marchiori », contenente per intero le norme pel concorso di cui agli art. 2, 3, 4, 5 e 6 ed il voto di cui alla lettera a) delle disposizioni complementari dal Consiglio direttivo dell'Associazione approvate nella seduta del 2 maggio 1928 (VI) e pubblicate a p. 30 del Bollettino citato.

FONDO SOCCORSO STUDENTI DISAGIATI.

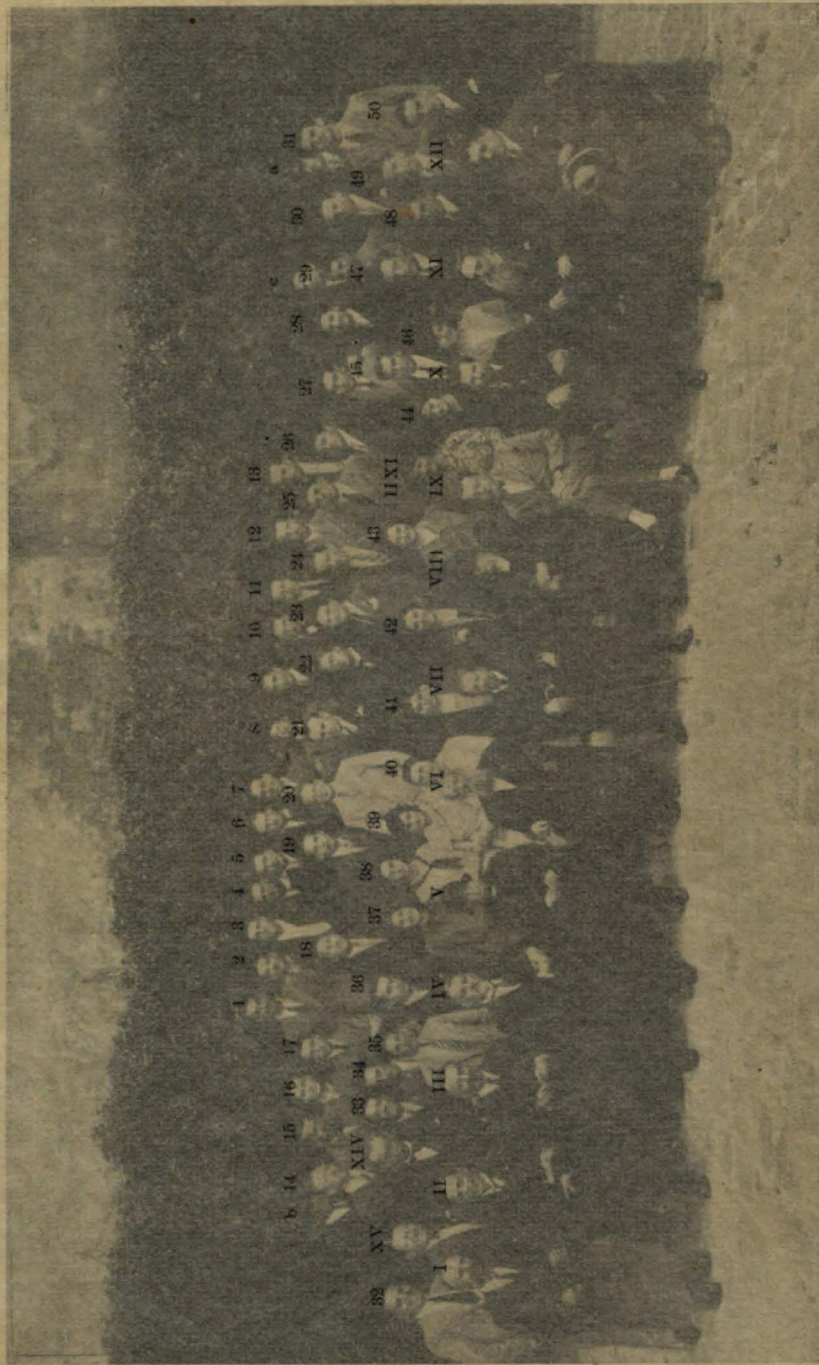
1° Gennaio - 31 Maggio 1929

Cassa di Risparmio di Venezia	L. 2000.—
Sig. ^a Carlotta Lorenzetti ved. Manzato (<i>nel 3° anniversario della morte del marito prof. avv. Renato Manzato</i>) — omessa la registrazione nel bollettino precedente	» 100.—
Dott. comm. Marcello Pivato, Roma	» 25.—
Dott. Olga Casadio, Padova	» 10.—
Maggiore Dott. Cristoforo Lumia, Ferrara	» 10.—
Prof. Dott. Maria Adelaide Pipino, Novara	» 5.—
Prof. dott. Michele Sassanelli, Napoli	» 10.—
Prof. dott. cav. Luigi Adolfo Parone, Canicatti	» 5.—
Dott. comm. Valerio Marangoni, Roma	» 15.—

Dott. Igino Tesei Gueroli, Milano (<i>per onorare la memoria del padre</i>) »	10.—
Rag. Luigi Garbato, Rovigo »	20.—
N. N., Gradisca »	30.—
	<hr/>
	Totale L. 2240.—

LAUREANDI ANNO 1928 - 29

(I) R. Commissario ed i professori della Scuola sono contrassegnati da numeri romani; i laureandi con numeri arabi; i bidelli con lettere dell'alfabeto.



appetti
 iacomini
 iorelli E.
 omagnoli
 avaleri
 e Luca
 aiati
 ne Wolanski
 odestà
 iariar
 origo
 angali
 oghetto
 ntonuccio
 iazzari
 orsellini
 asini
 rifone
 uchese
 e Stefani
 abbro
 Itomare
 ampanella
 enti Palmi
 enderini
 appello
 errari
 y'Incerti
 uccafusca

30 - Fiumi
 31 - Nanni
 32 - Signorelli
 33 - Giorgi
 34 - Casubolo
 35 - Dalla Santa G.
 36 - De Santi
 37 - Marzetto
 38 - Pesante
 39 - Vanni
 40 - Cartago
 41 - De Maria
 42 - Costamante
 43 - Cipollina
 44 - Bernardinis
 45 - Minervini
 46 - Buccola
 47 - Pozzani
 48 - Pagan
 49 - Ortolani
 50 - Berardi

a) Nardo
 b) Pettenà
 c) Tagliapietra

I. Ricci; II, Dell'Agnola; III, Luzzatto; IV, Rigobon; V, Pezzè-Pascolato; VI, Giordano; VII, Fornari; VIII, Secretant - Blumenthal;
 IX, Res; X, Broch y Llop; XI, Massari; XII, Bellavitis; XIII, Mancini; XIV, De Rossi; XV, Lasorsa.



ESAMI DI LAUREA
DELLA SESSIONE AUTUNNALE 1928

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI.

AFFLITTO SALVATORE da Girgenti.

Tesi: I porti della Sicilia. (Geografia economica).

Tesine: Organizzazione tecnica dell'esportazione dei manufatti nell'India inglese. (Tecnica commerciale).

Situazione del Bacino della Sarre dal punto di vista del diritto internazionale privato. (Diritto internazionale).

Ottenne i pieni voti.

ALVINO rag. RODOLFO da Firenze.

Tesi: Le imprese di trasporti pubblici automobilistici. (Tecnica commerciale).

Tesine: La radiotelegrafia nel Diritto internazionale. (Diritto internazionale)

Il demanio forestale in Italia. (Scienza delle Finanze).

BARATTO rag. EUGENIO da Cavaso (Treviso).

Tesi: Le vicende del Porto di Venezia dal 1797 al 1866. (Storia economica).

Tesine: Sulla convenienza attuale della utilizzazione del latte scremato per la fabbricazione della caseina, anzichè per quella dei formaggi magri. (Merceologia).

Se le sentenze di divorzio di Stati non aderenti alla convenzione dell'Aja siano eseguibili in Italia. (Diritto internazionale).

Superò i pieni voti legali.

BLAZZO ROSARIO GIORGIO da Ragusa (Siracusa).

Tesi : L'industria dei ricami e dei merletti in Italia. (Geografia economica).

Tesine : L'asfalto nelle cave di Ragusa e sua applicazione. (Merceologia).

La personalità giuridica della nave e il concetto di sovranità che inerisce in mare straniero. (Diritto internazionale).

Ottenne i pieni voti legali.

BONCINA rag. BRUNO da Pola.

Tesi : L'industria della conservazione del pesce nella Venezia Giulia. (Merceologia).

Tesine : I centri apicali dell'Istria. (Geografia economica).

Il mediatore non professionista ha diritto alla provvigione. (Diritto commerciale).

BOZZOLA rag. LUIGI da Castelbaldo (Padova).

Tesi : L'orticoltura nel territorio di Chioggia. (Geografia economica).

Tesine : Il Regolamento del contratto di trasporto marittimo. (Diritto internazionale).

Tesine : La distillazione secca delle ligniti : (Merceologia).

Superò i pieni voti legali.

CAPPELLOTTO rag. ITALO da Urbino.

Tesi : Il commercio dei bozzoli e delle sete greggie. (Tecnica commerciale).

Tesine : Il correntista che ha ricevuto effetti di commercio ha facoltà alternativa e non concorrente, in caso di mancato pagamento, alla scadenza, di storno o di azione cambiaria. (Diritto commerciale).

L'imposta sul celibato nella legislazione italiana. (Scienza delle finanze).

CASOTTI rag. MARIO da Pieve Delmona (Cremona).

Tesi : Il latte e i suoi derivati nel cremonese. (Merceologia).

Tesine : Influenze delle vie di comunicazione sulla economia della provincia di Cremona. (Storia economica).

Conflitto delle leggi personali italiana e francese in materia di divorzio. (Diritto internazionale).

CASTIGLIONI rag. MARIO da Verona.

Tesi : L'influenza che potrebbe avere su Verona l'attuazione del progetto degli ing. Arrivabene-Villoresi. (Storia economica).

Tesine : Gli agrumi del Benaco. (Merceologia).

Il diritto di locomozione e di atterraggio nel 1° Congresso internazionale di Verona. (Diritto internazionale).

CORRADINI rag. SILVIO da Castello di Fiemme (Trento).

Tesi : Le foreste, il commercio e l'industria del legname in Val di Fiemme. (Geografia economica).

Tesine : La volontà e la possibilità di adempiere gli obblighi internazionali dello Stato : a) Il governo di fatto e i trattati conclusi sotto il vecchio regime; b) Il governo di fatto e i debiti pubblici. Applicazioni dei principi esposti (Diritto internazionale).

Le consuetudini negli atti di compravendita di legname nel Trentino. (Tecnica commerciale).

Ottenne i pieni voti assoluti.

DE ANGELI rag. LUIGI da Romeno (Trento).

Tesi : Le Borse di commercio in merci in Francia, con particolare riguardo a quella di Marsiglia. (Tecnica commerciale).

Tesine : Il rischio coperto negli infortuni sul lavoro nelle legislazioni degli Stati nuovi nei confronti con l'Italia. (Diritto internazionale).

Il Porto di Marsiglia. Nozioni, industrie e commercio — Parallelo con il Porto di Genova. (Geografia economica).

Superò i pieni voti legali.

DENOTH rag. MARIO da Seravezza (Lucca).

Tesi : Il marmo in Versilia. (Merceologia).

- Tesine : L'ovicoltura in Versilia. (Geografia economica).
 Come si risolvono i conflitti in materia di cittadinanza.
 (Diritto internazionale).

DI PRETORO rag. GIUSEPPANTONIO da Guardiagrele (Chieti).

Tesi : Sull'evoluzione storica della Casse di risparmio. (Storia economica).

Tesine : Composizione, proprietà e utilizzazione degli olii di animali marini. (Merceologia).

Un socio di una società in nome collettivo pur potendo fallire non è commerciante. (Diritto commerciale).

FANTINI rag. GIACOMO da Udine.

Tesi : Le colture industriali nel Friuli. Tabacco, ricino, barbabietola. (Geografia economica).

Tesine : Il mare territoriale dalle sue origini ai giorni nostri.

Eventuali possibilità di miglioramento negli accordi internazionali. (Diritto internazionale).

Sull'istituzione di un marchio nazionale per i prodotti ortofrutticoli diretti all'estero. (Merceologia).

FERRARI rag. ARRIGO da Trento.

Tesi : La valle di Rabbi. (Geografia economica).

Tesine : Lo chèque postale in Austria. (Técnica bancaria).

L'attività dei governi di fatto : a) il nuovo governo e la responsabilità del governo decaduto. b) Le funzioni di un governo di fatto. (Diritto internazionale).

FRIZZERA GUIDO da Trento.

Tesi : Sull'ordinamento tecnico-amministrativo di un oleificio. (Técnica commerciale).

Tesine : Il commercio internazionale delle biciclette. (Politica economica).

Del carattere della caparra e delle conseguenze che ne

derivano nei riguardi del risarcimento dei danni. (Istituzioni di diritto privato).

Superò i pieni voti legali.

CAROFALI rag. CORRADINO da Percile (Roma).

Tesi: Storia dell'Industria cinematografica italiana ed estera. (Storia economica).

Tesine: Servizio effetti incassi. (Tecnica commerciale).

Se l'agente diplomatico possa esercitare le funzioni di un ufficiale di Stato civile e ricevere, al pari di un console, il consenso degli sposi. (Diritto internazionale).

CRISO rag. GIUSEPPE da Palermo.

Tesi: Le imposte in generale e l'imposta complementare progressiva sul reddito in particolare. (Scienza delle finanze).

Tesine: Intorno alle operazioni commerciali sugli zolfi. (Tecnica commerciale).

Il problema dottrinale della coazione nel diritto internazionale. (Diritto internazionale).

LOS rag. FERRUCCIO da Marostica (Vicenza).

Tesi: L'espansione nella evoluzione bancaria inglese e tedesca. (Tecnica commerciale).

Tesine: Le trasformazioni della industria dei cappelli di Marostica. (Storia economica).

I Mandati coloniali secondo l'art. 22 del Trattato di Versailles.

Ottenne i pieni voti assoluti.

MARCON MARCELLO da Cassola (Vicenza).

Tesi: La marina mercantile italiana. (Storia economica).

Tesina: Gli acciai speciali nella costruzione del materiale bellico. (Merceologia).

Il mare libero e la violazione del principio durante la guerra mondiale. (Diritto internazionale).

MARIANI rag. CLODOMIRO da Brescia.

Tesi : Organizzazione commerciale ed industriale dell'industria birraria. (Tecnica commerciale).

Tesine : La vecchia industria delle armi nel Bresciano e l'industria attuale. (Storia economica).

La responsabilità del vettore nei trasporti aerei internazionali. (Diritto internazionale).

Ottenne i pieni voti legali.

MARZARI rag. GIUSEPPE da Noale (Venezia).

Tesi : Il regime dei fiumi internazionali negli ultimi cento anni con cenni sui principali di essi. (Diritto internazionale).

Tesine : L'industria delle calzature a Milano e dintorni. (Merceo-
logia).

Le Casse di Risparmio nei primi tempi e la limitazione nella loro attività. (Storia economica).

MATTEUZZI rag. CONFUCIO da Bologna.

Tesi : Vita interna delle corporazioni d'arti e mestieri nei grandi Comuni italiani. (Storia economica).

Tesine : Il commercio e la produzione dell'uva da tavola; utilità di aumentare la coltivazione. (Merceo-
logia).

L'Ufficio internazionale del lavoro; sue funzioni e sua organizzazione. (Diritto internazionale).

Ottenne i pieni voti assoluti.

MONESI rag. DOMENICO da Poggio Rusco (Mantova).

Tesi : Il regime fiscale delle Società anonime per azioni. (Alcuni quesiti in materia di tassabilità). (Scienza delle finanze).

Tesine : Della estradizione. (Diritto internazionale).

Del commercio del caffè. Mercato a termine del caffè a Trieste - Clausole di liquidazione delle operazioni. (Tecnica commerciale).

MOSCHETTI GIOVANNI da Verona.

Tesi : Marmi e pietre del Veronese. (Merceo-
logia).

Tesine : L'alto mare non può essere oggetto di limitazione per la libertà di navigazione. (Diritto internazionale).

L'abolizione dell'imposta di successione. (Scienza delle finanze).

MUTSCHLECHNER ENRICO da Bolzano.

Tesi : La frutticoltura nell'Alto Adige. (Merceologia).

Tesine : Le condizioni giuridiche ed economico-sociali dell'immigrante nell'America Latina. (Diritto internazionale).

Il movimento del commercio mondiale nel biennio 1926-1927. (Statistica economica).

NOTO MILLEFIORI rag. VINCENZO da Ribera (Girgenti).

Tesi : La coltivazione del cotone nel territorio di Sciacca. (Geografia economica).

Tesine : La lavorazione della paglia in provincia di Napoli. (Merceologia).

Se l'agente diplomatico possa al pari di un console esercitare le funzioni di Stato civile e ricevere il consenso degli sposi. (Diritto internazionale).

PATRESE rag. LUIGI da Venezia.

Tesi : Il petrolio nella politica e nell'economia moderna. (Politica economica).

Tesine : Alcune considerazioni sul costo di produzione nelle imprese petrolifere. (Ragioneria).

Necessità di un controllo statale sugli istituti di informazioni commerciali. (Istituzioni di diritto pubblico).

PAVAN rag. PIETRO da Preganziol (Treviso).

Tesi : L'aviazione civile in Europa con particolare riguardo all'Italia. (Geografia economica).

Tesine : Asfalto e catrame nelle moderne applicazioni stradali. (Merceologia).

Zone vietate e libertà di sorvolo. (Diritto internazionale).
Ottenne i pieni voti legali.

PELLEGRINO rag. ANTONIO DONATO da Zollino (Lecce).

Tesi : I provvedimenti adottati dal Governo fascista per lo sviluppo delle Società per azioni, con speciale riguardo all'imposta mobiliare. (Politica economica).

Tesine : Le navi misteriose e la guerra 1914-1918. (Diritto internazionale).

Operazioni e funzioni degli agenti marittimi. (Tecnica commerciale).

Superò i pieni voti legali.

POLAZZO rag. GIOVANNI da Vicenza.

Tesi : Il commercio dei bozzoli. (Tecnica commerciale).

Tesine : La finanza degli Enti autarchici locali. (Scienza delle finanze).

La cittadinanza originaria nel diritto internazionale. (Diritto internazionale).

POLLI rag. CARLO da Firenze.

Tesi : Organismo tecnico amministrativo dell'industrie maltiere e birrarie in Italia. (Tecnica commerciale).

Tesine : La doppia imposizione. (Scienza delle finanze).

Norme relative all'esecuzione di sentenze straniere. (Diritto internazionale).

Superò i pieni voti legali.

REDIVO rag. NORBERTO da Verona.

Tesi : L'arte della seta in Verona. (Storia economica).

Tesine : Organizzazione internazionale dell'aviazione civile. (Diritto internazionale).

Il petrolio in Italia. (Merceologia).

REGGIANI PIO da Padova.

Tesi : L'alluminio. (Merceologia).

Tesine : L'industria italiana del macchinario cinematografico. (Storia economica).

Della necessità di creare una giurisdizione internazionale speciale per la protezione della proprietà immobiliare degli stranieri. (Diritto internazionale).

RIDOMI PIO GASTONE da Udine.

Tesi: I prezzi dell'energia elettrica. (Statistica).

Tesine: Clausole generali di contratti per fornitura di energia elettrica. (Tecnica commerciale).

L'istituto giuridico dell'elettrodotto contempla la costruzione e l'esercizio di una concessione, non di una servitù. (Diritto commerciale).

ROSSI rag. PIERINO da Bellagio (Como).

Tesi: La tecnica dei mercati nel '600. (Storia economica).

Tesine: Di alcune norme contrattuali nel commercio della seta greggia. (Tecnica commerciale).

La dottrina dell'occupazione in generale. (Diritto internazionale).

Superò i pieni voti legali.

SACCHIERO rag. NEREO da Orgiano (Vicenza).

Tesi: Il nuovo procedimento De Vecchis per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola. (Merceologia).

Tesine: L'evoluzione costituzionale delle Colonie inglesi nel dopoguerra. (Diritto internazionale).

Il tratto Legnago-Poiana di Granfion della ferrovia Ostiglia-Treviso. (Geografia economica).

Superò i pieni voti legali.

SACCONE rag. GIUSEPPE da Palermo.

Tesi: Problemi monetari in economia politica. (Economia politica).

Tesine: Uno Stato che si ritira dalla Società delle Nazioni può restare membro dell'organizzazione internazionale del lavoro. (Diritto internazionale).

Contrattazioni sulle spugne. (Tecnica commerciale).

SCRIBANO rag. SALVATORE da Ragusa (Siracusa).

Tesi : Asfalto di Ragusa. (Merceologia).

Tesine : Commercio degli agrumi in Sicilia. (Geografia economica).
Svolgimento teorico del Monroismo. (Diritto internazion.).

SIMONI MASSIMINO da Clauzetto (Udine).

Tesi : La Borsa dei cereali di Milano. (Tecnica commerciale).

Tesine : Una grande industria carnica del settecento. (Storia economica).

Le consulte comunali. (Istituzioni di diritto pubblico).

STEFANINI rag. ANTONIO da Concordia (Modena).

Tesi : L'agricoltura in provincia di Modena. (Geografia economica).

Tesine : Se le così dette riserve di utili siano effettivamente costituite di utili conseguiti. (Ragioneria).

La forza obbligatoria della consuetudine internazionale. (Diritto internazionale).

STIFFONI rag. LUIGI da Venezia.

Tesi : Contributo allo studio dell'economia agricola in Australia : la coltura frumentaria. (Geografia economica).

Tesine : La personalità giuridica internazionale dei « Dominions » britannici. (Diritto internazionale).

La « pasteurizzazione » del latte nella Centrale di Caspale. (Merceologia).

ZIZOLA rag. BRUNO da Mogliano Veneto (Treviso).

Tesi : La cooperazione nella politica economica russa. (Politica economica).

Tesine : La questione di Tangeri. (Diritto internazionale).

Il commercio delle pesche nel Moglianese. (Merceologia).

Superò i pieni voti legali.

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA RAGIONERIA

ANDRIGO rag. ANTONIO da Treviso.

Tesi: Il costo di produzione e i rendimenti quantitativi nella cartiera. (Ragioneria).

Tesine: Di alcune caratteristiche del commercio delle materie fibrose nell'industria della carta. (Tecnica commerciale).

L'art. 3 (1° comma) della Legge sulla cittadinanza italiana (12 giugno 1912) va interpretato nel senso che è richiesta la residenza di tutti e due i genitori se essi sono conosciuti (figli legittimi), di uno solo se si tratta di figlio naturale riconosciuto da un solo genitore. (Diritto pubblico interno).

Ottenne i pieni voti legali.

ANGELI rag. ELDA da Verona.

Tesi: La rilevazione dei costi e dei ricavi nell'azienda municipalizzata del Gaz di Verona. (Ragioneria generale).

Tesine: Il commercio dei vini nel Veronese. (Tecnica commerciale).

Nel caso di fallimento dell'assicuratore riassicurato il riassicuratore deve pagare integralmente la somma riassicurata a favore della massa dei creditori e non già in moneta fallimentare. (Diritto commerciale).

BARTOLO rag. SALVATORE da Pachino (Siracusa).

Tesi: La rilevazione dell'ammortamento delle immobilizzazioni quale componente negativo nella formazione del reddito d'esercizio nelle imprese industriali. (Ragioneria generale).

Tesine: La mediazione di borsa. (Tecnica commerciale).

Il debito pubblico e l'imposta straordinaria nella soddisfazione di bisogni straordinari. (Scienza delle finanze).

BOCCATO rag. SILVIO da Meolo (Venezia).

Tesi: Gli iustifici. (Ragioneria).

Tesine : Il contratto tipo di importazione della juta greggia nella forma emessa dalla « The London Jute Association ». (Tecnica commerciale).

È il Podestà organo del Comune o del Governo? Il Podestà è organo del Governo. (Diritto pubblico interno).
Ottenne i pieni voti assoluti.

BOLOGNINI rag. DINO da Verona.

Tesi : Le costruzioni e l'esercizio nelle imprese di acquedotti. (Ragioneria generale).

Tesine : La fabbricazione delle paste alimentari in relazione ai contratti sulle farine. (Tecnica commerciale).

La rivoluzione è legittima solo per l'ordinamento costituzionale che con essa sorge. (Diritto pubblico interno).

CARMINATI rag. CARLO da Spilimbergo (Udine).

Tesi : Problemi economico-aziendali nei setifici. (Ragioneria generale).

Tesine : Disciplina attuale delle transazioni nel commercio dei bozzoli in Friuli. (Tecnica commerciale).

Lo « Stato degli Stati » è dal punto di vista interno uno « Stato federale ». (Diritto pubblico interno).

Superò i pieni voti legali.

COLONNA rag. LUCIA da Ponza (Caserta).

Tesi : La determinazione del costo di produzione nella impresa molitoria. (Ragioneria generale).

Tesine : Intorno alla revisione del piano Dawes. (Scienza delle finanze).

Cenni sull'organizzazione bancaria in Londra con speciale riguardo alle banche di deposito. (Tecnica commerciale).

GRECO rag. GASPARE da Trapani.

Tesi : Le riserve. (Ragioneria).

Tesine : Gli acquisti delle lane a Londra. (Tecnica commerciale).

Le entrate ordinarie e straordinarie della carta moneta.
(Scienza delle finanze).

ROBUSTINI rag. LUIGI da Minerbio (Bologna).

Tesi: Le oscillazioni nel valore economico della moneta ed i bilanci bancari. (Ragioneria generale).

Tesine: La determinazione del prezzo della barbabietola da zucchero. (Tecnica commerciale).

Momento costitutivo del rapporto processuale civile.
(Diritto processuale civile).

ZANIBELLI rag. ERMINIA da Soresina (Cremona).

Tesi: La rilevazione del reddito nelle imprese casearie. (Ragioneria generale).

Tesine: I fondi di riserva nel bilancio inglese. (Contabilità di Stato).

Il diritto di opzione su azioni di società anonime spetta a chi ne ha la nuda proprietà o all'usufruttuario? (Diritto commerciale).

Superò i pieni voti legali.

SEZIONE DI MAGISTERO PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO

BOECHE rag. ZEFFIRINO da Quinto Vicentino.

Tesi: Il dazio di consumo nei Comuni chiusi. (Scienza delle Finanze).

Tesine: La proprietà fondiaria indivisa del Consorzio dei sette Comuni (Altipiano di Asiago) è una sopravvivenza della proprietà collettiva a costume dei Germani, reliquati della quale si riscontrano negli usi civici di pascolo, di legna per costruzioni di fabbricati e di legna da combustibile, segnata-mente nel Comune di Asiago. (Storia economica).

Il D. L. 17 agosto 1928 n. 1953 attribuisce al Segretario comunale la qualifica di « funzionario dello Stato » senza farne tuttavia un impiegato dello Stato. (Diritto pubblico interno).

Ottenne i pieni voti assoluti.

MASIA MASSENZIO da Como.

Tesi: Agricoltura e pastorizia in Sardegna nell'età antica. (Storia economica).

Tesine: La necessità di adattamento dei sistemi tributari alle nuove situazioni economico-sociali. (Scienza delle finanze).

La dottrina di Monroe e la Società delle Nazioni. (Diritto internazionale).

Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

PIATTI rag. SALVATORE da Veniano (Como).

Tesi: Vicende monetarie germaniche. (Statistica economica).

Tesine: La truffa negli atti illeciti. (Diritto penale).

Se nell'ipotesi del peggioramento del cambio, il debitore debba corrispondere — oltre al pagamento degli interessi sino al giorno del pagamento — la differenza del cambio tra il giorno della scadenza e quello del pagamento. (Diritto commerciale).

Ottenne i pieni voti assoluti.

TORCHIO LUIGI da Alessandria.

Tesi: Arbitrato formale. Arbitrato libero ed arbitraggio. (Diritto processuale civile).

Tesine: Imposta personale progressiva sui celibi. (Scienza delle finanze).

Regime giuridico delle Associazioni non riconosciute. (Diritto civile).

Superò i pieni voti legali.

SEZIONE PER LE SCIENZE CONSOLARI

BARTOLUCCI ATHOS da Ferrara.

Tesi: Stati Uniti d'Europa. (Diritto internazionale).

Tesine: Spina nella preistoria economica d'Italia. (Storia del commercio).

L'emigrazione ebraica nel dopo-guerra. (Emigrazione e commercio estero).

Superò i pieni voti legali.

BUONAMICO dott. SEBASTIANO da Bari.

Tesi: L'incremento di popolazione in Puglia. (Statistica demografica).

Tesine: Le origini della guerra mondiale nei nuovi documenti inglesi. (Storia politico-diplomatica).

Uno Stato che si ritira dalla Società delle Nazioni può restare membro dell'organizzazione internazionale del Lavoro. (Diritto internazionale).

Superò i pieni voti legali.

CRAVERI MARIO da Biella (Novara).

Tesi: La politica segreta di Cavour e Napoleone III da Plombières al Trattato di alleanza franco-piemontese. (Storia politico-diplomatica).

Tesine: I tre momenti nella valutazione del risarcimento dell'espropriazione forzata. (Scienza delle finanze).

La nuova legge francese sulla nazionalità e la difesa degli emigrati italiani. (Diritto internazionale).

Ottenne i pieni voti legali.

DELLA PORTA VITTORIO da Trieste.

Tesi: La politica della Bianca Australia. (Emigrazione e commercio estero).

Tesine : L'Australia come nazione produttrice di cotone. (Geografia economica).

L'ultima espressione del movimento pacifista : il patto Kellog. (Diritto internazionale).

Ottenne i pieni voti assoluti.

LEONARDIS VINCENZO da Crosia (Cosenza).

Tesi : La sistemazione della materia di commercio. (Diritto commerciale).

Tesine : L'attentato Orsini e l'intervento di Napoleone III in Italia nel 1859. (Storia politico-diplomatica).

I precedenti legislativi e alcune considerazioni sull'imposta sui celibi. (Scienza delle finanze).

Ottenne i pieni voti assoluti.

PAGNUTTI SAVERIO LUCIO da Gemona (Udine).

Tesi : Savoia a Lepanto. (Storia politico-diplomatica).

Tesine : Se al fine di prevenire le evasioni fiscali e di ripartire più equamente i tributi, non sarebbe da preferirsi, per l'imposta di ricchezza mobile, l'adozione del sistema del contingente periodico fisso e della aliquota mobile. (Scienza delle finanze).

Il diritto d'emigrazione e d'immigrazione. (Diritto internazionale).

Superò i pieni voti legali.

SARDELLA rag. PIETRO da Ortanova (Foggia).

Tesi : L'individuo, le minoranze e lo Stato nella comunità internazionale. (Diritto internazionale).

Tesine : La politica doganale dell'Inghilterra nel dopo guerra e le ragioni del suo nascente protezionismo. (Storia economica).

La politica protezionista immigratoria potrà avere conseguenze dannose per gli Stati Uniti? (Statistica economica).

Superò i pieni voti legali.

WALTER SIGFRIDO da Venezia.

Tesi : Il freddo artificiale e l'economia nazionale. (Merceologia).

Tesine : L'Italia e Francia in Tunisia. (Diritto internazionale).

La conversione dei Buoni del Tesoro per il consolidamento del debito flottante. (Scienza delle finanze).

Ottenne i pieni voti legali.

SEZIONE DI MAGISTERO PER LE LINGUE STRANIERE

BETTO SAVERIO da Scicli (Siracusa).

Tesi : A psychologie aesthetical analysis of Christofer Marlowe's work. (Letteratura inglese).

Tesine : Politica rinunciataria di Mancini per quanto riguarda la partecipazione italiana in Egitto. (Storia politica).

Le digressioni di Gian Carlo Passeroni e di Lorenzo Sterne. (Letteratura italiana).

BRUNIERA ALBERTO da Padova.

Tesi : Il problema nelle opere di H. Sudermann. (Letteratura tedesca).

Tesine : Il « Re degli Ontani » di Goethe ed « Il viaggio notturno » del Prati. (Letteratura italiana).

Lo Chateaubriand fonte della « Ginestra ». (Letteratura francese).

Ottenne i pieni voti assoluti.

CHIORAZZO MARIO da Arezzo.

Tesi : H. G. Wells : his art and mind with a special essay on sexual relations and woman's emancipation. (Letteratura inglese).

Tesine : Se il Panegirico a Traiano segni il passaggio dell'Alfieri dalla repubblica ideale del suo primo concetto politico alla monarchia costituzionale (principe limitato). (Letteratura italiana).

Se due illustri stranieri (Swift e France) hanno potuto conoscere e quindi attingere all'opera del patrizio veneziano Zaccaria Seriman. (Storia comparata delle letterature moderne).

DE MICHELI SOFIA da Cologna Veneta (Verona).

Tesi : La vie et les oeuvres de Jules Amédée Barbey d'Aureville.
(Letteratura francese).

Tesine : Spunti manzoniani nelle novelle del Padre Scotti. (Letteratura italiana).

La religione di Guglielmo Shakespeare. (Letteratura inglese).

Superò i pieni voti legali.

LOLIVA ELISABETTA da New York (Stati Uniti).

Tesi : An essay on Henry David Thoreau. (Letteratura inglese).

Tesine : Di punti controversi e una variante nella lezione del canto XXXIII del *Paradiso*. (Letteratura italiana).

Mallarmè, i futuristi e gli altri che pensarono di fondare un'arte letteraria sulla evidenza tipografica non riuscirono nell'intento? G. A. Borgese, « Corriere della Sera », ottobre 1928. (Letteratura italiana).

Superò i pieni voti legali.

MAZZOLENI LUCIA da Camaiore (Lucca).

Tesi : George Gordon lord Byron and Criticism. (Letteratura inglese).

Tesine : D'un jugement de Grimm sur Marivaux. (Letteratura francese).

Una variante leopardiana. (Letteratura italiana).

Superò i pieni voti legali.

SPAGNOLO EGLE da Taranto.

Tesi : Villiers de L'Isle-Adam. (Letteratura francese).

Tesine : « Gli irrevocati di » nel coro dell'Adelchi di Alessandro Manzoni. (Letteratura italiana).

Come siano da leggere i versi 62, 63 della IV Egloga di Virgilio. (Letteratura latina).

TRAPANI DOMENICO da Galligo (Reggio Calabria).

Tesi : The art and thought of George Bernard Shaw. (Letteratura inglese).

Tesine : Perchè Dante collochi Cunizza da Romano nel Paradiso. (Letteratura italiana).

Il pessimismo del Leopardi nella poesia di A. De Musset : « Après une lecture ». (Storia comparata delle letterature moderne).

Superò i pieni voti legali.

NUOVI SOCI ORDINARI.

- 1782 — LO CURTO dott. IGNAZIO ANGELO da Santa Ninfa (Trapani) — Supplente di lingua inglese presso il R. Ginnasio di Alcamo (Trapani).
- 1783 — SEMENZATO rag. FRANCESCO da Dolo (Venezia) — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Venezia, S. Barnaba, 2799.
- 1784 — FIORENTINI MARIO da Milano — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Venezia, Madonna dell'Orto 3503-105.
- 1785 — VENTURINI ROBERTO da Ancona — Facoltà di scienze economiche e commerciali - Venezia, S. Marco, 380.
- 1786 — DORIGO rag. ODDINO da Murano (Venezia) — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Venezia, S. Polo, 1504.
- 1787 — ROTA RUGGERO da Treviglio (Bergamo) — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Venezia, fond. Abbazia, 3568 A.
- 1788 — VANZAN rag. ANTONIO da Galzignano (Padova) — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Galzignano.
- 1789 — SCHEMBRI rag. GIOVANNI da Naro (Agrigento) — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Naro, via Cannizzaro, 4.
- 1790 — ZUCCHI rag. GIOVANNI BATTISTA da Collalto di Tarcento (Udine) — Magistero ragioneria — Collalto di Tarcento.

- 1791 — D'ANDRASSI rag. PIETRO da S. Felice Circeo (Roma) —
Magistero economia e diritto — S. Felice Circeo.
- 1792 — D'APOTE rag. GIUSEPPE da Lesina (Foggia) — Magistero
economia e diritto — Avezzano, piazza Risorgimento.
- 1793 — DALLA SANTA GIOVANNI da Venezia — Facoltà di scienze
economiche e commerciali — Venezia, S. Marcuola, 1983.
- 1794 — PITTERI rag. ANGELO da Portogruaro (Venezia) — Facoltà
di scienze economiche e commerciali — Portogruaro, Borgo
S. Gottardo, 29.
- 1795 — MONTAGNINO rag. FRANCESCO da Mussomeli (Caltanissetta) —
Magistero ragioneria — Mussomeli, via S. Maria del
Monte, 10.
- 1796 — RIZZO rag. ETTORE da Messina — Magistero ragioneria —
Messina, Fondo Pugliatti, 162.
- 1797 — DI SIMPLICIO rag. UMBERTO da S. Egidio alla Vibrata
(Teramo) — Magistero ragioneria — S. Egidio alla Vi-
brata.
- 1798 — CAVAZZA rag. OSCAR da Bologna — Magistero ragioneria —
Bologna, via Lame, 188.
- 1799 — CAJOLA rag. GIUSEPPE da Castiglione delle Stiviere (Man-
tova) — Facoltà di scienze economiche e commerciali —
Castiglione delle Stiviere.
- 1800 — BAMBINI rag. CIRO da Poggio Rusco (Mantova) — Magistero
ragioneria — Poggio Rusco.
- 1801 — MARCOLINI rag. FILIPPO da Annone Veneto (Venezia) —
Facoltà di scienze economiche e commerciali — Venezia,
S. Margherita, 3433.
- 1802 — BURATTI rag. LUIGI da Ancona — Facoltà di scienze eco-
nomiche e commerciali — Chiaravalle (Ancona).
- 1803 — CAPPELLO rag. RICCARDO da Venezia — Magistero econo-
mia e diritto — Vice-segretario politico del Fascio di Mo-
nastier — Fiduciario gruppo studenti — Monastier.
- 1804 — PELLIN rag. FRANCESCO da Montois le Mont (Francia) —

Facoltà di scienze economiche e commerciali — Feltre, porta Castaldi, 9.

- 1805 — UGGERI rag. LELIO da Castiglione delle Stiviere (Mantova) — Magistero ragioneria — Castiglione delle Stiviere.
- 1806 — GENTILINI rag. GIOVANNI da Padova — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Padova, via A. Casaletto, 1.
- 1807 — PIVETTI rag. LORIS da Cento (Ferrara) — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Ferrara, via Nicolò Tommaseo, 104.
- 1808 — CHIESURA rag. ANTONIO da Padova — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Padova, via Calatafimi, 61.
- 1809 — MARZARI rag. GIOVANNI da S. Lucia di Piave (Treviso) — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Padova, piazza Stazione 11 B.
- 1810 — PORRA rag. GIORGIO da Vicenza — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Padova, via 20 settembre, 9.
- 1811 — DAL LAGO rag. BRUNO da Cles (Trento) — Facoltà di scienze economiche e commerciali — Cles.

In seguito alla morte dei soci Gafà e Pitteri e alle dimissioni di quattro soci, i soci restano 1805.

NUOVI SOCI PERPETUI.

- 673 — JENNA dott. EMO — Milano.
- 674 — LO CURTO dott. IGNAZIO ANGELO — Alcamo.
- 675 — ARCUDI dott. GIOVANNI — Torino.
- 676 — NOARO prof. dott. comm. GIUSEPPE CANDIDO — Roma.
- 677 — BOSCAROLLO dott. EMILIO — Verona.
- 678 — POCATERRA GIUSEPPE — Milano.
- 679 — ROCCO dott. RINALDO — Milano.
- 680 — † TESTA (dei baroni) gr. uff. LUIGI, iscritto in memoriam dalla famiglia.

681 — OLIVA dott. DOMENICO — Genova.

682 — † NORSA cav. ADOLFO, iscritto in memoriam dalla famiglia.

RIUNIONI DEL GRUPPO LOMBARDO CAFOSCARINO.

Settimo dalla costituzione del Gruppo, il banchetto che si svolse la sera del 12 gennaio scorso al « Ristorante Campari » è riuscito il più brillante della serie per lo spirito di cameratismo che vi ha regnato. Si può dire che vi fossero rappresentate tutte le generazioni di studenti di Ca' Foscari, e, come di consueto, ornamento gentile e festante, un eletto gruppo di signore e signorine, mogli e figliole di consoci.

Ecco l'elenco degli intervenuti :

Dott. Antonio Andreoletti; dott. Milziade Baccani e signora; dott. Remo Baseggio e signora; dott. Giovanni Bignucolo; dott. Aldo Caro; Lorenzo Casucci e signora; dott. Enrico Cigoletti e signora; dott. Antonio Dal Brun e signora; dott. Carlo Del Re; dott. Alessandro De Nobili (da Bergamo); dott. Umberto Ferrari e signora; dott. Carlo Foresto, signora e bambina; dott. Antonio Gallottini; dott. Roberto Gmeiner; dott. Ciro Gualdi; dott. Francesco Lopez (da Bergamo); prof. Gino Lupi e sorella; dott. Remo Malinverni e signora; dott. G. B. Mantelli e signora; prof. dott. Pietro Mazzarol; dott. comm. Emilio Menegozzi, signora, signorina e figlio; dott. Roberto Musu Boy; dott. Vincenzo Oddo e signora; dott. Italo Olivetti (da Como); dott. Antonio Panebianco; dott. prof. Bernardino Peroni e signora; dott. Carlo Pesaro e signora; prof. dott. Felice Pigozzo (da Bergamo); prof. dott. Mario Polano; dott. Amedeo Posanzini e signora; dott. Alberto Ravazzini; dott. Rinaldo Rocco; dott. Guglielmo Rodella; dott. Italo Rosa; dott. Francesco Schiariti; dott. Salvatore Scollo Lavizzari; dott. Ruggero Sigona; dott. Piero Sonnino; prof. dott. comm. Ugo Tagliacozzo e signora; dott. Giuseppe Varini e signora.

Alla fine del banchetto il comm. Menegozzi, capo benemerito del gruppo, vivamente applaudito, lesse il telegramma inviatogli dal Commissario dell'Associazione, impossibilitato ad intervenire al banchetto. Il comm. Menegozzi ricordò con calda parola l'opera dell'As-

sociazione ed il prof. comm. Rigobon, che durante il lungo periodo della sua presidenza al Sodalizio aveva dato ripetute prove di affetto al Gruppo.

I Cafoscarini del Gruppo Lombardo colsero poi un'altra simpatica e lieta occasione per riunirsi in agape fraterna. Essi vollero festeggiare la nomina del comm. Menegozzi a Consultore del Comune di Milano, con un banchetto al Ristorante « Arena Nuova ». L'Associazione si unisce ai consoci Lombardi nel porgere al comm. Menegozzi, particolarmente caro all'Associazione ed a tanti giovani laureati, ed al dott. Baccani, pure nominato Consultore del Comune di Milano, il vivo compiacimento per l'alto incarico di cui sono stati investiti.

Il 26 maggio una numerosa schiera di Cafoscarini milanesi effettuò la tradizionale gita annuale alla Presolana.

BIBLIOGRAFIA E PERSONALIA.

(Pubblicazioni, incarichi, onorificenze, concorsi).

AMANTIA Agatino ha pubblicato: « Indagini sulla vita economica, serie I, Studi e problemi monetari ». Studio editoriale moderno, Catania, 1928, pp. 98.

ANDREOTTI Aldo ha pubblicato: « Se l'addebito in conto corrente del valore di azioni o quote di esse può far assumere tale capitale versato agli effetti della sua impostazione e rappresentazione in bilancio », in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, febbraio 1929.

ARTHARBER Augusto ha pubblicato: « Dizionario comparato di proverbi e modi proverbiali, in sette lingue ». Milano, U. Hoepli, 1929; L. 45.

AUREGGI Enrico Aristo è segretario per la Venezia Giulia della Società Finanziaria Trezza, sede di Capodistria.

BACCANI Milziade è stato nominato consultore del Comune di Milano e ispettore generale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti di Milano.

BACHI Riccardo ha pubblicato: « La politica della congiuntura. Prevenzione e attenuazione degli effetti delle crisi economiche » in *Rivista di politica economica*, Roma, 31 gennaio e 28 febbraio 1929.

BALBI Clemente è ora concessionario a Zavia (Tripolitania).

BALDI Baldo fu tra gli idonei del concorso a cattedre di tecnica commerciale nei regi Istituti commerciali di Firenze e Genova.

BALLARDIN Teresa fu tra gli idonei del concorso alla cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto commerciale di Vasto.

BATTISTELLA Carlo ha proprio studio di consulenza economica e di revisione amministrativa in Milano, via F.lli Bronzetti 35 (tel. 52-668).

BERNINI Fernando è stato promosso vicedirettore del Banco Ambrosiano sede di Bologna.

BRESSAN Edoardo è direttore della filiale di Adria della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

BRUNI Pietro è ora alla Banca Commerciale italo-greca di Atene.

BERNINI Mario ha pubblicato: « Un documento inedito di G. Leopardi, La culla di G. Leopardi » in *Casanova*, strena recanatese, Recanati 1 gennaio 1929.

CARMAGNANI Mario ha aperto proprio studio di ragioneria in Venezia, fondamenta della Prefettura, 2637 (tel. 32-20).

CASOTTI Mario è stato nominato vicesegretario del Consiglio provinciale di economia di Cremona.

CASTIELLO Angelo è stato trasferito in qualità di capo ufficio alla Cassa Nazionale Infortuni, filiale di Cagliari.

CAVALLI Francesco fu tra gli idonei del concorso alla cattedra di tecnica commerciale nel R. Istituto commerciale di Firenze e in quello alla cattedra di ragioneria del R. Istituto commerciale di Vasto.

DALLA SANTA Giovanni. « La conclusione dei contratti ». Appunti di diritto commerciale raccolti alle lezioni del prof. avv. Ageo Arcangeli, anno accademico 1927-28. Padova, Arti Grafiche Tagliapietra, 1928, pp. 53. — « Appunti di diritto commerciale », raccolti alle lezioni del prof. avv. Ageo Arcangeli, anno accademico 1927-1928, R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia (Padova, Arti Grafiche Tagliapietra, 1928, pp. 150).

DAZZI Lea fu tra gli idonei del concorso alla cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto commerciale di Vasto.

DELL'AGNOLA Carlo Alberto è stato nominato fiduciario del Gruppo professori e assistenti universitari fascisti di Venezia.

DEL RE Carlo ha trasferito il proprio studio a Milano, in piazza S. Stefano, 6 (tel. 80-174).

DEMARIA Giovanni ha pubblicato: « I saggi di riporto e di deporto della lira italiana a Londra dal 1921 al 1928 ». Milano, *Vita e pensiero*, 1928.

DE SANCTIS Vittorio è ora tenente presso la Direzione del Commissariato militare di Trieste.

DURANTE Dino è stato nominato sindaco della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Istituto interprovinciale.

ERRERA Paolo è stato nominato presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Venezia.

FERUGLIO Giuseppe, capitano del « Genova Cavalleria » trovasi ora di stanza a Bologna.

FIORENTINO Domenico è passato dalla sede di Palermo a quella di Catania del Credito Italiano, sempre in qualità di vice direttore.

FONIO Emilio è stato riconfermato sindaco della Banca Nazionale di Credito.

FONTANA Orlando è stato promosso alla Direzione della sede di Monza della Unione Bancaria Nazionale.

GANGEMI Lello ha pubblicato: « « Finanza corporativa » in *Rivista di politica economica*, Roma, 31 marzo 1929. — « L'inventario dei beni patrimoniali dello Stato » in *Economia*, Roma, anno VII., vol. I, n. 1, 1929.

GIMPEL Riccardo trovasi ora alla sede di Londra del Credito Italiano. Ind. dell'ufficio: Londra (S. 3), Royal Exchange.

GHIO Luigi è stato nominato direttore dell'ufficio di Napoli della Società F.lli Feltrinelli e procuratore-direttore della filiale di Napoli della « Alecta » anonima per l'industria ed il commercio dei legnami (da ebanisteria); ind. v. E. Gianturco, 23.

GRATTAROLA Cesare è riuscito vincitore nei concorsi alla cattedra di tecnica commerciale nei regi Istituti commerciali di Firenze e di Genova. Fu nominato titolare in prova alla cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto commerciale di Vasto.

GUTTADAURO Emanuele è direttore della succursale di Gela della Banca Regionale Siciliana.

LANZONI Antonio è stato promosso direttore della filiale di Chioggia della Cassa di Risparmio di Venezia.

LAPEGNA Iginò dopo una lunga permanenza all'estero ha riaperto il suo studio di ragioneria in Napoli, S. Giovanni a Carbonara, 30.

LASORSA Giovanni è stato nominato membro del Direttorio del Gruppo dei professori universitari fascisti di Venezia. Ha pubblicato « La mortalità dei centenari » in *Rivista Italiana di Statistica*, Bologna, Gennaio 1929.

LORUSSO Benedetto con decreto reale è stato nominato Rettore ordinario della Provincia di Bari.

LUMIA Cristoforo è stato trasferito con la carica di capo ufficio amministrativo presso il Comando del Distretto Militare di Ferrara.

LUPPI Alfredo. Il Ministero delle Finanze a mezzo della Zecca gli ha offerto una medaglia d'oro per la sua attività pubblicitaria svolta durante, e successivamente alle operazioni del Prestito del Littorio.

MAGGIA Cornelio ha trasferito il proprio studio a Biella, in piazza Fiume 55, (tel. 1981).

MARANGONI Valerio direttore generale del Demanio e delle Tasse nel Ministero delle Finanze, è stato chiamato a dirigere la nuova Direzione generale del Demanio pubblico e delle Aziende patrimoniali presso il Ministero delle Finanze.

MARCHI Sergio ha pubblicato: « Urbanesimo e movimenti demografici in Verona e Provincia » (Relazione a S. E. il Prefetto di Verona), Verona, Soc. an. tipografica veronese, 1929.

MARCON Antonio ha trasferito il suo studio di ragioneria a Padova, via degli Zabarella, 30.

MARIANO Luigi fu vincitore del concorso alla cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto commerciale di Vasto; ma non accettò il posto offertogli per rimanere all'Istituto tecnico pareggiato di Lecce.

MASETTI Antonio in occasione del suo 25° anniversario d'insegnamento della ragioneria nei regi Istituti tecnici di Milano, ad iniziativa dell'Associazione dei Ragioneri di Milano è stato festeggiato con una solenne cerimonia. Il prof. Masetti durante il suo insegnamento all'Istituto tecnico di Forlì ebbe quale allievo S. E. l'on. Benito Mussolini.

MASI Vincenzo. « Il mio punto di vista in economia aziendale (con postilla del prof. Pietro Colombo ») in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, febbraio 1929.

MAZZA Adolfo ha trasferito il proprio studio di ragioneria a Napoli, via Ecce Homo ai Banchi Nuovi, 19.

MAZZOLA Gioachino ha pubblicato: « VI° Annuario del R. Istituto Tecnico M. Foderà di Agrigento », Prem. Stab. Tip. Montes, Agrigento 1929.

MAZZOLDI Vittorio. Il suo indirizzo personale è Padova, via Tiziano Aspetti, 41.

MAZZON Attilio è stato trasferito alla sede di Castelmasa (Rovigo) della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

MENEGOZZI Emilio è stato nominato con Decreto di S. E. il Capo del Governo consultore del Comune di Milano; e, inoltre, consigliere della Soc. an. « Fervet » di Bergamo (produzione di materiale ferroviario).

MICHELESI Augusto è stato nominato direttore dell'ufficio stampa e pubblicità presso la Direzione della Società di Navigazione « Puglia », Bari; ind. pers. via Trevisani, 74-2.

MIDILI Pietro fu tra gli idonei nel concorso alla cattedra di ragioneria del R. Istituto commerciale di Firenze.

MONTAGNINI Ferdinando ha trasferito il proprio studio di libero professionista a Treviso, via Calmaggioro, 20.

MONTESSORI Roberto ha fatto parte della Commissione giudicatrice per gli esami di abilitazione alla professione di avvocato tenutisi a Roma lo scorso aprile.

MORO Girolamo Lino ha aperto il proprio studio di dottore commerciale al Lido di Venezia. Città Giardino. Ha pubblicato: « L'economia sovietica e le riforme della Nep » in *Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie*. Milano, febbraio-marzo 1929.

MORSELLI Emanuele ordinario di economia politica, scienza finanziaria e statistica è stato trasferito al R. Istituto tecnico di Ferrara; ha aperto proprio studio professionale in piazza Vittorio Emanuele 10 (tel. 7-37). È ora fiduciario della sezione di Ferrara del Sindacato dottori in scienze economiche e commerciali, presidente del gruppo giovanile provinciale dell'Istituto coloniale fascista; ha tenuto all'Istituto di coltura fascista di Ferrara un corso di economia corporativa sui temi: « L'economia Nazionale e la potenza pubblica » e « Il costo del lavoro e il costo di produzione nell'economia corporativa ».

ORSI Pietro è membro del Direttorio del Gruppo Professori Universitari Fascisti di Venezia.

NARDINI Vincenzo fu tra gli idonei del concorso alla cattedra di ragioneria nel R. Istituto commerciale di Vasto, accettò la cattedra offertagli ed è stato nominato titolare in prova nell'Istituto anzidetto.

- PACE Gaetano è professore ordinario di economia e diritto al R. Istituto tecnico di Tripoli.
- PAMPADO Francesco trovasi sempre nel Sud Africa; ind. : c/o Pauling e Co. Ltd. Ndola (Rodesia del Nord).
- PELLIZZON Fernando è stato nominato segretario della Stanza di Compensazione di Venezia. — Ha pubblicato : « Gli uffici provinciali dell'economia e le loro funzioni » in *Rivista di diritto e economia e commercio*, Roma, febbraio, 1929.
- PESERICO Emilio ha pubblicato : « Osservazioni intorno all'attività svolta dalle Casse di Risparmio ordinarie », Padova, stab. Lit. del Messaggero, 1928.
- PETRONIO Mario commissario prefettizio del Comune di Lussimpiccolo (Istria); ind. pers. : Pola, via Minerva, 27.
- PEVIANI Baldassare è stato nominato fiduciario della Federazione provinciale fascista cooperative per la zona dell'ex circondario di Lodi.
- PIAZZA Carlo è stato nominato consulente amministrativo della Ditta Giuseppe Lacchin di Sacile, e su proposta dei creditori della Banca di Maniago a far parte del Collegio dei liquidatori della stessa banca.
- PICCOLI Rodolfo è impiegato alla Cassa Operaia di Sconto e Pegni in Taranto.
- RIGOBON Pietro fu presidente della Commissione giudicatrice dei concorsi alla cattedra di tecnica commerciale nei Regi Istituti commerciali di Genova e Firenze.
- ROCCO Rinaldo ha pubblicato : « La tutela del credito realizzata per categorie industriali con criteri di specializzazione. (L'esperienza nel campo delle industrie e del cuoio attraverso le organizzazioni del movimento della « I. C. »). Relazione letta al 2° Congresso

per la tutela del Credito, Milano, 12 novembre 1927). Milano, Ind. grafica A. Pettorali, 1929.

SACCENTI Umberto, maggiore commissario di marina, è stato trasferito alla Base Marittima Navale come capo dell'Ufficio amministrativo.

SALVATORI Mario ha pubblicato: « Il mercato monetario e finanziario in Francia dopo la stabilizzazione »; in *Economia*, Roma, aprile e maggio 1929.

SANTORO Rosalbino ha proprio studio professionale insieme all'avv. Renato Di Lorenzo in Napoli, via Caracciolo, 17 (tel. 12-4-78).

SCORZON Gaetano è stato nominato capo dell'ufficio stampa della Federazione provinciale fascista di Venezia.

TORCELLI Luigi in seguito al concorso alla cattedra di tecnica commerciale nel R. Istituto commerciale di Firenze fu nominato titolare in prova all'Istituto anzidetto.

TORCHIO Luigi da Venezia, dottore in scienze economiche e commerciali entra a far parte dell'Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra, essendo stato decorato della medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione:

« Ferito durante un assalto, benchè invitato dai superiori a recarsi al posto di medicazione, rimaneva ancora sul luogo di combattimento, incitando i suoi ad avanzare. - Plava, 14 maggio 1917 ».

TRAMONTE Salvatore ha pubblicato: « Unità economica nazionale nella Carta del Lavoro » (Lezione pubblica svolta il 22 aprile 1929 nel Salone dell'Istituto di cultura fascista in Milano, per Corso di tecnica corporativa e della Federazione provinciale fascista delle cooperative, febbraio-aprile 1929), Milano, tip. R. Cervone e C., 1929.

VARDANEGA Silvio è stato nominato Rettore ordinario della provincia di Venezia e membro della Corte provinciale di disciplina del Partito Nazionale Fascista di Venezia; sindaco della Banca delle Venezie, in Venezia; lavora in collaborazione col Gr. Uff. rag. Mario Baldin.

VELLA Arturo ha pubblicato: « Le partecipazioni bancarie. Valutazione dei titoli che le rappresentano ed incertezze che ne derivano nella determinazione del reddito a fine esercizio »; in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, gennaio 1929.

VIANELLO Dionisio è impiegato alla Società Oil Company, filiale di Venezia.

VIANELLO Vincenzo fu presidente della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di ragioneria del R. Istituto commerciale di Vasto. — Ha pubblicato: « In memoria di Ermanno Bettini », in *Rivista italiana di ragioneria*, Roma, febbraio 1929.

ZANNINONI Ettore è direttore dell'Ufficio Provinciale di Economia di Avellino.

NOZZE.

CAPITANI dott. Carlo con
Cordelia PACE Siena, 21 aprile 1929

MANDEL dott. Roberto con
Irma SPELLANZON Venezia, 6 maggio 1929

RUINI dott. Aldo con
Paolina FERRARI Modena, 9 febbraio 1929

TAMMACCARO dott. Giovanni con
Anna Maria MONTEMERLI Venezia, 18 aprile 1929

Vivi augurî al socio prof. dott. Ildebrando Moschetti per le nozze

del figlio ing. ILDEBRANDO con la sig.na Erminia PRINA, celebrate a Milano il 10 gennaio 1929.

NASCITE.

Cordiali augurî :

al dott. Attilio BIANCHI e signora, per la nascita del figlio DARIO (Venezia, 9 marzo 1929).

al prof. dott. Francesco BIANCHINI e signora, per la nascita del figlio GIOVANNI (Palermo, 18 gennaio 1929).

al dott. Carlo BOLZONI e signora, per la nascita della figlia NEDA MARIA (Roma, 3 febbraio 1929).

al prof. dott. Gabriele JUZZOLINO e signora, per la nascita del figlio MICHELINO (Sora, 6 gennaio 1929).

al dott. Raoul MARTINI e signora, per la nascita della figlia ADELE (Milano, 29 dicembre 1928).

al rag. Augusto MICHELESI e signora, per la nascita del figlio NICOLÒ RICCARDO (Bari, 27 febbraio 1929).

al prof. dott. Filippo NASTRI e signora, per la nascita del figlio LUCIO (Palermo, 20 maggio 1929).

al dott. Ferdinando PAITER e signora, per la nascita del figlio GIAMPAOLO (Firenze, 5 aprile 1929).

al dott. Giuseppe PAPETTEX e signora, per la nascita del figlio FRANCO (Trieste, 25 febbraio 1929).

al dott. Carlo PIAZZA e signora per la nascita del figlio TITO (Maniago, 4 gennaio 1929).

al dott. Franco RUSSO e signora, per la nascita del figlio FRANCESCO
(Venezia, 16 gennaio 1929).

al dott. Guido TAGLIABUE e signora, per la nascita della figlia GIU-
LIANA (Roma, 20 marzo 1929).

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI.

Sentite condoglianze ai soci :

dott. Mario ALVERÀ, Venezia, per la perdita del padre;

rag. Rina BERNARDINIS, Ca' Foscari, Venezia, per la morte della
nonna;

dott. Franco COSMAI, Bisceglie (Bari), per la perdita del padre;

prof. dott. Eugenio FUORTES del R. Istituto tecnico « M. Pagano »
di Napoli, per la morte della madre;

dott. Luigi LALOMIA, Canicatti, per la perdita della madre;

prof. dott. Clotilde CEVIDALLI ved. MIELE, Vico Rosario di Palazzo,
2, Napoli, per la morte del padre, volontario garibaldino;

dott. Guido MORSELLI, Procuratore Soc. It. Tubi Togni Brescia, per
la perdita del padre;

prof. dott. Alessandro NAVAZIO del R. Istituto commerciale di Brescia
per la morte della madre;

prof. dott. ORLANDI, R. Istituto tecnico di Genova, per la morte della
moglie;

dott. Mario PEGORARO, Piazza Castello, 2, Padova, per la morte della madre;

dott. cav. Geraldo PERINELLO, Proc. Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli, Venezia, per la morte della madre;

dott. Riccardo PROSSER di Rovereto, per la morte del padre;

dott. Guglielmo RODELLA, Milano, corso Lodi, 47, per la morte della madre;

dott. cav. Romaro VASCO, Padova, via Tiso da Camposampiero, 1, per la morte della madre;

dott. Mario SAGGIN, Padova, via Gaspara Stampa, 22, per la morte del fratello;

prof. dott. Giovanni SERVILI, R. Istituto tecnico italiano di Alessandria d'Egitto, per la morte della suocera;

prof. dott. Agostino SISTO, R. Istituto tecnico di Bari, per la morte della sorella;

dott. Igino TESEI GUEROLI, Milano, via Sala, 4, per la morte della madre;

dott. Antonio VIANELLO Venezia, SS. Giovanni e Paolo, Corte Bresana, per la morte della madre;

prof. dott. Augusto VIRGILI, del R. Istituto tecnico di Modena, per la morte del padre;

NEGROLOGI.

CARLO PAOLI.

È morto il 14 gennaio scorso, a 81 anni, il primo studente della nostra Scuola: CARLO PAOLI, trentino, volontario trentino, da quarant'anni residente in Patagonia.

La Sua nobile figura fu già egregiamente illustrata dal Prof. Rigobon in questo Bollettino.

Ancora studente nelle scuole tecniche dell'Istituto Castellini in Camelata (Como), Carlo Paoli vide ed abbracciò per primo Giuseppe Garibaldi, capitato improvvisamente in quel paese; e il ricordo di quell'episodio lo riempì sempre di orgoglio.

Nel 1866, a sedici anni, abbandona la casa paterna, in Pergine, per prender parte alle guerre di liberazione; dopo una notte trascorsa sotto gli alberi per sfuggire alle pattuglie di Ulani, all'alba passa il confine accolto festosamente dai doganieri; da valoroso combatte a Bezzecca.

Nel 1868 egli si iscrive alla Scuola e ne esce licenziato nel 1871. Subito dopo, appagando il suo vivissimo desiderio di vedere nuovi paesi, viaggia a lungo per l'Europa meridionale e per l'Africa settentrionale per conto di case industriali. Nel 1884 frequentando a Vienna la compagnia di Trentini e di Triestini, fu oggetto di sospetti da parte della polizia austriaca, la quale, venuta a sapere che aveva combattuto con Garibaldi, dopo varie perquisizioni al suo domicilio, gli impone di andarsene da Vienna lasciandolo però libero di scegliere altra residenza in territorio austriaco. Nel 1888 emigra nella Patagonia Australe e in quelle terre inospitali diventa un pioniere della colonizzazione latina. La sua attività e prestanta fisica sono ammirate specie dagli inglesi; egli si fa il protettore di quelle popolazioni contro le vessazioni delle autorità. Pur lontano dalla Patria egli conserva per essa l'affetto vivis-

simo che nutriva da giovanetto; solennemente festeggia sempre il 20 settembre, talvolta col concorso dei capi e delle tribù indigene.

Fu un esperto coltivatore, agricoltore e allevatore di bestiame; spesso compiva lunghi viaggi a piedi per visitare tribù e villaggi.

I funerali furono imponenti; tutta la popolazione di Gayman, i coloni delle vicine campagne, le autorità indigene e inglesi lo accompagnarono commossi all'estrema dimora; la tribù dei Gellesi tributò all'estinto solenne omaggio col canto in gran coro dell'Inno dei morti. Tutti i giornali della regione Gli dedicarono commossi necrologi.

Carlo Paoli aveva conservato vivissimo il ricordo della Scuola, che lo aveva visto giovane di età e pieno di grandi speranze, e dei Suoi Maestri. Appena richiesto dal compianto Presidente prof. Lanzoni si era iscritto fra i soci perpetui; qualche anno fa inviò mille lire che il prof. Rigobon aveva destinato ad una Borsa di studio intitolata al suo nome; pur alieno dal raccontare di sè, scriveva sovente alla Scuola e all'Associazione.

Singolare figura, Carlo Paoli, le Tue gesta ci commuovono profondamente. Battagliero nelle lotte per la Redenzione della Patria, per lo sviluppo della Civiltà, per il trionfo della Libertà. Pochi della nostra famiglia Cafoscarina hanno avuto la grande ventura di conoscerti. Ma noi, attraverso il ricordo delle Tue opere, Ti amiamo e Ti avremo faro luminoso sul nostro cammino.

GIUSEPPE GAFÀ.

Il 29 gennaio scorso in Chiamonte Gufi (Bologna), suo paese natio, dopo lunghissime sofferenze, cessava di vivere a 35 anni il prof. dott. Giuseppe Gafà, laureato dalla sezione di magistero ragioneria nel dicembre 1919.

Uscito dalla Scuola si diede all'insegnamento della ragioneria, cui si sentiva particolarmente inclinato; insegnò dapprima nell'Istituto tecnico pareggiato di Lecce, indi nelle Scuole italiane al Cairo, dove negli anni 1921-22 e 1922-23 tenne anche l'incarico di economia politica, diritto e scienze delle finanze. Nel 1923-24 dovette abbandonare

la Scuola colpito da grave affezione nefritica; ritornò in seguito al suo paese natio, dove moriva appunto nel gennaio scorso.

A giusto titolo sempre ammirate nel Gafà la profonda coltura e le attitudini di docente. Lascia un originale ed interessante lavoro di tecnica commerciale, ultimato pochi giorni prima della morte.

Il Sodalizio ricorda con mesto affetto il giovane e valoroso Consocio.

EMO JENNA.

Emo Jenna socio perpetuo, tra i primissimi aderenti all'Associazione, nacque a Rovigo il 22 ottobre 1872.

Entrò nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia nel 1890 con esami di ammissione molto felicemente superati. Coltivò gli studi con tenacia senza pari, attraverso infinite difficoltà, e cure verso la famiglia.

Mentre studiava alla Scuola Superiore di Commercio, entrò nelle Assicurazioni Generali di Venezia, su presentazione del Prof. Castelnovo.

In quell'Ufficio si fece assai apprezzare; nel gennaio 1901 fu destinato a Napoli con alte funzioni. Promosso nel novembre 1905 Procuratore di Direzione de « L'Anonima Infortuni » di Milano, ne divenne, nel 1923, Vice-Direttore.

Dal gennaio 1928 la Sua forte fibra, fiaccata dal lavoro enorme a cui era stata sottoposta per anni ed anni con crescendo continuo, cedette ed Egli dovette mettersi in cura. Dopo lunghe sofferenze, il 31 gennaio 1929 Egli chiuse la Sua operosa esistenza.

Ebbe sempre grandissimo il culto della Famiglia, della Patria e del Lavoro, ed il plauso alle Sue nobili azioni ricercò solo nell'ambito della Sua propria coscienza.

DEMETRIO PITTERI.

Il 2 Marzo scorso serenamente si spegneva, in Venezia, a 73 anni, il Cav. Demetrio Pitteri, Segretario capo a riposo del nostro Istituto.

Non stabile nella Segreteria di Ca' Foscari nel periodo dall'Aprile 1908 al giugno 1909, era stato nominato effettivo dal 1° luglio 1909. Segretario capo dal 30 gennaio 1921, tenne l'importante posto fino al 1927. Fu sempre funzionario attivo e diligente, appassionato agli interessi della Scuola. Meritatamente la sua opera, di stretto attaccamento al dovere, Gli procurò molta stima.

Fece parte del Consiglio dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra.

I funerali riuscirono una bella manifestazione di affetto; parecchie le corone, fra cui notata quella di Ca' Foscari.

Moltissimi i professori intervenuti con la bandiera della Scuola. Il Sen. Giordano, Commissario dell'Istituto, fu rappresentato dal professor Rigobon, il quale con elevate parole ricordò le nobili virtù dell'Estinto, Padre di due figliuoli Caduti in guerra.

Alla famiglia Pitteri giunga l'attestato delle più vive e cordiali condoglianze dell'Associazione Antichi Studenti.

ADOLFO NORSA.

Il 13 marzo scorso, in Milano, serenamente si spegneva Adolfo Norsa, cavaliere della corona d'Italia, nato a Mantova il 15 aprile 1853.

Compiuti gli studi alla nostra Scuola, si portò a Milano ove col padre e con uno zio intraprese il commercio dei pellami greggi e conciati, fondando la Ditta Eredi di Isaia Q. Leon Norsa, con concerie a Mantova e, successivamente, anche in Brescia.

Rimasto solo a capo dell'azienda per la morte del padre e dello zio, si occupò specialmente della direzione dello stabilimento di Brescia fino alla fine del 1919. Fusasi, nel 1920, la Ditta Eredi d'Isaia Q. m Leon Norsa con la Ditta G. A. F.lli Stella di Milano formando la Società Nazionale Industrie Concerie, con stabilimenti a Brescia ed a Corsico (Milano), per la produzione di cuoi da suola e di pellami al cromo per tomaja, il Norsa ne assunse la vice-presidenza.

Durante il periodo bellico il Norsa fece parte della R. Commissione per gli approvvigionamenti delle calzature per l'Esercito presso

il Ministero della Guerra; fu anche Presidente del Consorzio fra i Conciatori del Lombardo Veneto, e quando fu costituita la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Conciaria di Genova, ne divenne Consigliere e Membro del Direttorio. Fu pure del Comitato di Sconto della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Milano e Consigliere d'Amministrazione della Conceria Francesco Cattaneo di Codogno.

Quanto precede illustra la intensa e multiforme attività spiegata con intelligenza ed amore dal nostro Compianto. Alla Sua famiglia giungano le cordiali condoglianze dell'Associazione, che vede l'amato Consocio iscritto in memoriam fra i suoi soci perpetui.

LUIGI TESTA.

Un altro fra i più antichi studenti della Scuola e che maggiormente le resero onore è scomparso: il barone gr. uff. Luigi Testa.

Venuto dalla natia Palena, ove era nato nel 1852, si iscrisse nel 1874 alla nostra Scuola, con certificato dei corsi classici seguiti a Montecassino. Licenziato nel 1879 dalla sezione consolare, fu poco dopo, in seguito a concorso, assegnato al Consolato italiano di Alessandria d'Egitto, quindi ai consolati di Lima, Bona, Boston, Newcastle, Buenos Ayres, La Plata. Nel 1900, epoca della sua adesione all'Associazione, lo troviamo col titolo di console, comandato presso il Ministero degli Esteri a Roma; nel 1901 Console generale italiano a Rosario di Santa Fè, dove coprì pure la carica di Presidente della Camera di commercio italiana.

Ovunque Egli assolse con tatto, intelligenza e patriottismo i compiti del Suo ministero; ad Alessandria d'Egitto, nel momento critico della rivoluzione egiziana e dell'occupazione inglese, diede prova di grande coraggio e di alto senso di responsabilità nella difesa degli interessi italiani. A Francoforte sul Meno, ultima sua residenza consolare, fu sorpreso dallo scoppio della guerra europea; dichiarata la guerra fra l'Italia e la Germania, Egli fu l'ultimo di tutti i rappresentanti italiani in territorio tedesco a lasciare la sua sede.

Richiamato a Roma, il Ministero degli esteri Gli affidò la dire-

zione di importanti servigi, e lo promosse al grado di Console generale di prima classe; nel 1918 fu collocato a riposo col titolo di Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

Pur dedicandosi intensamente ai compiti che la Sua alta carica Gli conferiva, Luigi Testa non trascurò gli studi letterari per i quali sentiva spiccata predilezione. Fin da giovanissimo scrisse e pubblicò raccolte di novelle, romanzi e drammi che ebbero ampie lodi dalla critica. Ricordiamo « Fuochi fatui » pubblicato nel 1887. Pubblicò poi studi apprezzati d'indole politica e commerciale, fra i quali: « Manuale per i regi consoli d'Italia » (1888); « La nuova città della Plata e l'immigrazione italiana » (1891). Ma l'opera sua più pregevole fu: « Le voci del servizio diplomatico consolare italiano e straniero » pubblicata dalla Casa Treves nel 1898; manuale ancor oggi utilissimo a tutti i giovani che iniziano la carriera consolare. Il libro, dedicato a S. M. Umberto I, ebbe lusinghiere recensioni dalla stampa italiana ed estera; ed il Testa, con nobilissimo atto, rinunziò ai suoi diritti d'autore a favore del Ministero degli affari esteri.

Pur essendo da parecchio tempo infermo — aveva, tra l'altro, perduto quasi completamente la vista — trattava ancor ora con rara competenza e con quell'altissimo sentimento di amor patrio che era stata guida sicura in tutta la sua lunga carriera di rappresentante italiano all'estero, di questioni politiche in varie riviste italiane. L'ultimo articolo, precedente di pochi giorni la sua morte avvenuta in Roma l'11 aprile, riguardava l'uccisione del Console Nardini in Francia e il diritto dell'Italia a chiedere l'estradizione dell'assassino.

Da molti anni era iscritto al Partito Nazionale Fascista. Era insignito della Croce di cav. uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro, di Gran Croce della Corona d'Italia e della Stella del Medgidié.

Alla Memoria venerata dell'illustre consocio, che fu sempre fedele al Sodalizio, i consoci delle antiche e nuove generazioni rivolgono un commosso saluto e porgono alla famiglia le più vive condoglianze.

